QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
NOI E IL MONDO	25 —	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
TRAVASO DELLE IDEE	15.50	—	—	[illegible]	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	[illegible]	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	20 —	[illegible]	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15.50	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	[illegible]	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Mercoledì 7 Luglio 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50 %)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 60 (già 37) — ROMA

Anno XLIV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ — N. 160

La perenne potenza della missione italiana nel mondo

nelle parole di d'Annunzio per il monumento alla Vittoria in Bolzano

Il Presidente del Comitato per il Monumento alla Vittoria italiana in Bolzano, S. E. Fedele, ha pregato il Comandante Gabriele D'Annunzio di dettare le parole da scriversi sulla pergamena che sarà chiusa alla presenza di Sua Maestà il Re nella prima pietra del monumento il 12 luglio in Bolzano.

Gabriele D'Annunzio ha inviato il testo seguente:

Dopo i secoli di Atene e di Roma
l'Italia erede perpetua di tutte le bellezze
e di tutte le sventure
non cessò di creare e di patire
sapendo la sua Vittoria senz'ali imprigionata nel pugno del suo fato ottimo massimo come il suo dio,
finché per decreto scritto nel sangue
la vide con tutto il popolo balzare
di là da i monti più fiere d'ogni volo
e qui fermarsi ansiosa d'apparir grande
non sopra gli infestati campi della Terra
ma negli spazii dello Spirito inviolati.

Maggio MCMXV — Luglio MCMXXVI.

Al testo di D'Annunzio precede la seguente datazione: Regnando Vittorio Emanuele III — Essendo Capo del Governo Benito Mussolini — 12 luglio 1926 anno IV.

S. E. Fedele ha risposto col seguente telegramma al Comandante D'Annunzio: "Grazie in nome di S. E. Mussolini e mio per le tue alte nobilissime parole. Ti dirò come messer Francesco ad un celebre "dictator„ dei suoi tempi: "magnificentissime scribis„.

La Vittoria alle frontiere

Tra una settimana, alla presenza del Re, con l'animo fascista dei due discorsi del Brennero, pronunciati da Mussolini alla Camera e al Senato, e che furono verbo della Nazione ed ebbero eco grande fuori dei confini — rude richiamo al sacrifizio guerriero della stirpe provata nella grande guerra — sarà posta la prima pietra del Monumento alla Vittoria. È per la prima volta, nell'architettura, il Fascio Littorio prenderà posto delle colonne.

A compimento perfetto del rito, che segna i limiti inviolabili della gente italiana, per la pace con la gente vicina, cui debbono esser tolti per sempre i sogni presuntuosi di una marcia nel mezzogiorno, Gabriele d'Annunzio ha dettato le parole di suggello.

Sono parole di stirpe; di millenni vissuti e da vivere, nelle quali la forte volontà terrena, atta romanamente a vincere e patire, reca l'afflato dello spirito, che non conosce spazi nè tempi, e cui obbedisce la missione italiana.

Nel monumento di Bolzano la nuova gente italiana non riposa e non s'intorpidisce. Si raccoglie in una legge, ch'è la suprema coscienza del Fascismo. La Nazione si deve conquistare e meritare. Sempre. Con virtù incrollabile. Se no la si perde. E con ragione.

La prima pietra del monumento di Bolzano

sarà formata dai massi di tre gloriosi monti

TRENTO, 5. — Come è noto, il 12 corrente, a Bolzano, verrà posta in forma solenne la prima pietra del monumento per il quale tutta la nazione corrispose in modo così entusiastico e magnifico.

Ora, per volere del Governo, questa prima pietra sarà formata da tre massi storici tolti dai tre monti che videro le gloriose imprese dei nostri soldati, e cioè dal Monte Corno, sacro al martirio di Cesare attisti e di Fabio sacro al martirio di Cesare Battisti e di Fabio e dal San Michele del Carso.

Il comando del Corpo d'Armata di Verona ha disposto perchè il masso di Monte Corno venga fatto scendere a valle con la massima rapidità per poter essere consegnato a tempo all'architetto Piacentini, che lo sagomerà nel modo stabilito per unirlo poscia a quelli del Grappa e del San Michele.

Il Governo sospende

tutte le elezioni amministrative

L'approvazione dell'ordinamento sindacale da parte del Consiglio dei Ministri, mentre ha avuto le più simpatiche ripercussioni fra le grandi masse del fascismo, in mezzo alle quali è schiettamente sentita tutta la bellezza e tutta la forza dell'opera rinnovatrice e instauratrice del Duce nostro, non ha spento, come avrebbe dovuto, le polemiche per i tornei elettoralistici.

Partanto, è parso opportuno al Governo Nazionale di decidere la sospensione di tutte le elezioni amministrative, comunali e provinciali, e malgrado che, in non pochi casi, le richieste più insistenti venissero dagli stessi fascisti.

Diciamo subito che questa deliberazione ha il plauso nostro di anti-elettoralisti convinti e militanti, non fosse altro perchè richiamerà un po' tutti, così nei piccoli, come nei maggiori centri, ad un senso di più vigile e consapevole coerenza. D'altra parte, non è inopportuno ricordare che la legge del Podestà ha già virtualmente abolito i Consigli comunali nei Comuni ove è stata applicata, vale a dire nei quattro quinti dei Comuni del Regno. I Consigli comunali saranno sostituiti dalle Consulte comunali non appena l'attuazione dell'ordinamento sindacale sarà un fatto compiuto. Nè va dimenticata la legge del Governatorato di Roma, che, con un criterio naturalmente più complesso, ha attuato il medesimo concetto della prima; anche qui, però, si è attesa e si attende la maturazione dell'ordinamento sindacale per procedere alla costituzione della Consulta del Governatorato.

Occorre quindi non allontanare lo sguardo dal quadro politico dei nuovi istituti creati dal Governo Nazionale, che segue attualmente e con grande attenzione l'applicazione delle leggi citate per estenderle, con una esperienza maggiore, agli altri Comuni.

Colloquio Mussolini-Stringher

Oggi col Capo del Governo hanno anche avuto conferenze il sottosegretario alla Presidenza ed alle Corporazioni, on. Suardo, quello all'Aeronautica sen. Bonzani e quello alla Marina sen. Sirianni ed il Ministro dell'Interno on. Federzoni.

Iersera il Primo Ministro ha ricevuto e trattenuto a lunga conferenza il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

Il Duca delle Puglie dall'on. Mussolini

S. A. R. il Duca delle Puglie — che a Torino ha iniziato un corso di pilotaggio d'aeroplano — è giunto a Roma stamane. Oggi stesso egli — accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza — si è recato a Palazzo Chigi, dove è stato ricevuto dal Capo del Governo e Ministro Militare S. E. Mussolini, che lo ha trattenuto a cordiale colloquio per circa mezz'ora.

L'unione di Palazzo Giustiniani a Palazzo Madama

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica: «La comunicazione tra il palazzo del Senato ed il palazzo Giustiniani, assegnato dal Governo al Senato stesso, è un problema di carattere artistico nazionale, ed ha pertanto formato oggetto di conversazioni tra il Presidente del Senato ed il Ministro della Pubblica Istruzione, i quali, prima di prendere d'accordo una decisione definitiva hanno deliberato di udire il parere di una commissione che sarà presieduta dal sen. Campello, questore del Senato, e composta dei senatori: Luca Beltrami, Corrado Ricci, e Edmondo Sanjust di Teulada, del Direttore Generale delle Belle Arti, dal Presidente dell'Accademia di S. Luca,, e del Presidente dell'Associazione fra i cultori di architettura.

La commissione dovrà formulare il suo parere entro il corrente mese.

Il passaggio delle ferrovie

concesse al Ministero delle Comunicazioni

Per una recente decisione del Consiglio dei Ministri la rete delle tramvie e delle ferrovie concesse — dodicimilacinquecento chilometri in cifra rotonda — passa dal Ministero dei Lavori Pubblici a quello delle Comunicazioni. E' perfettamente inutile ricordare le ragioni teoriche che militano in favore della dipendenza di queste linee da un Dicastero piuttosto che dall'altro: l'argomento è stato ripetutamente trattato, non sempre con criteri scevri dei preconcetti che in generale regnano nel nostro Paese contro i servizi gestiti dai privati, non sempre con una esatta conoscenza delle loro necessità e dei doveri che hanno verso di loro i pubblici poteri. Doveri dimenticati o traditi da tutta quella legislazione demagogica — frammentaria, disordinata, ostile ad ogni sana energia, paralizzatrice di ogni buona iniziativa — che si svolse in Italia fra il passaggio allo Stato dell'esercizio delle grandi reti e la caduta del regime liberale, fra il 1905 e il tentativo di sfacelo bolscevico, tentativo che ebbe — più assai di quanto il pubblico abbia mai sospettato — in certi istituti ferroviari la sua più subdola preparazione. V'è tutta una serie di ex-governanti e di alti papaveri dell'Amministrazione statale in cerca di fortune politiche, che sono egualmente responsabili del male che fecero e di quello che tollerarono, dei pregiudizi che coltivarono e dello strazio burocratico e fiscale che lasciarono compiersi, *senza esempio in altri rami di attività*, contro quelle che si erano rivolte ai trasporti. Il più appariscente effetto di questa politica burocratica e parlamentare ad un tempo fu la codarda applicazione che è stata fatta di un principio assiomaticamente inoppugnabile quale è quello dell'equità del trattamento — *Corruptio optimi pessima* — non è mai stato vero come in questo caso.

Governo di realizzazione, il Governo fascista, nella sua inesauribile attività, ha creduto necessario, per la soluzione dei numerosi problemi delle ferrovie concesse, la loro coordinazione a quelli della grande rete di Stato. Più volte su queste stesse colonne io — che per tanti anni fui critico veemente e irreducibile dei varii rottami demo-massonici che fecero sino alla Marcia su Roma così mal governo di una rete che, sia pure divisa in tante piccole unità, è, per l'estensione, una notevole frazione di quella dello Stato — ho illustrata ed esaltata l'opera dell'on. Ciano quando nulla mi poteva far prevedere che gli sarebbe stata affidata anche la tutela di quella che fu le tante volte definita la cenerentola ferroviaria; opera cospicua che ha fatto dell'esercizio di una rete, che è fra le più vaste e le più difficili del mondo, quel miracolo del quale ancora adesso si stupiscono gli stranieri che cominciano — bontà loro! — ad accorgersi che la virtù dell'organizzazione non è una loro specialità.

Organizzatore e reggitore di una eccezionale solidità d'impostazione e d'inquadratura delle varie questioni, l'onorevole Ciano aggiunge ora al suo triplice ministero una quarta branca. La quale dovrà necessariamente restare indipendente dalle altre — e specialmente dalla rete ferroviaria dello Stato — per la diversità dei servizi e dei mezzi, per la loro natura contrattuale, per la molteplicità delle aziende, per le stesse divergenze d'interessi che queste possono avere con le linee principali. Di questa nuova branca il Ministro delle Comunicazioni assume la responsabilità: il che significa che si propone di estendere ad essa il successo che lo ha accompagnato nella gestione delle altre.

Il compito è vasto e presenta particolari difficoltà, perchè nella scarsità dei mezzi, dolorosa caratteristica delle varie aziende, i bisogni si sono accumulati, e taluni sono di tale natura che non possono più oltre essere differiti, senza che si ripetano dannose esperienze delle quali in più ampio campo è piena la nostra storia ferroviaria: parliamo delle rinnovazioni delle linee e del rotabili, degli aumenti patrimoniali e di altre simili necessità che s'impongono sulla rete secondaria per la stessa ineluttabile necessità che le impone a quella dello Stato. Nel caso delle ferrovie concesse la questione si complica con quella, entrata ormai nella fase acuta, delle partecipazioni attraverso le quali una certa burocrazia fiscale pretenderebbe di assorbire i mezzi che andrebbero — anche *ope legis* — devoluti alle suddette esigenze: onde contestazioni e litigi nei quali sembra che si sia smarrita la visione di quei doveri tecnici che l'on. Ciano ho saputo tenere così rigorosamente presenti nella compilazione dei suoi bilanci.

Il precedente si adatta meravigliosamente al caso.

GIUSEPPE OTTONE

Il Duce alle truppe della Capitale

Il Ministro delle Forze Armate ha inviato la seguente lettera a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Roma, tenente generale Vaccari:

"Esprimo a V. E. il mio vivo compiacimento per il modo perfetto con il quale le truppe della Capitale si sono presentate nelle visite che ho fatto alle Caserme, per il portamento marziale e la solida compattezza dei reparti, per l'ordine e la disciplina che ho trovato dovunque.

Prego la E. V. di portare a conoscenza dei Comandi e delle truppe dipendenti l'espressione della mia piena soddisfazione.

Il Ministro: F.to MUSSOLINI.„

La Camera francese di fronte al problema finanziario

PARIGI, 6.

(Scardaoni). — *La grande discussione finanziaria iniziatasi oggi alla Camera con l'esposizione del ministro Caillaux, ha questo di singolare, che la tesi degli esperti sostenuta in gran parte dal Governo, ad il cui pericolo immediato è la soggezione della finanza francese a quella anglo-americana, si trova in contrasto con una tesi nazionale la quale è sostenuta dai socialisti e da una parte dei radicali. Abbiamo chiamato nazionale questa seconda tesi in quanto essa, rifuggendo da ogni possibilità di compromesso con lo straniero, vuole trovare nella nazione i mezzi necessari a superare la attuale crisi.*

Ma poichè i mezzi che a tale scopo vengono proposti, son rigorosamente d'accordo con le teorie marxiste e demagogiche in genere, la tesi dei socialisti presenta, per la sorte del paese, dei pericoli più gravi.

Infatti essi farebbero una politica di precipitosa deflazione per arrestare il rialzo dei cambi e creare nello stesso tempo la crisi economica. I socialisti vorrebbero inoltre amputare i capitali mobiliari ed immobiliari, le rendite ed i buoni della difesa cui verrebbe tolta, mediante un consolidamento forzoso, la facoltà di essere rimborsati ad epoche determinate.

Ora come è facile vedere, tale sistema porterebbe alla distruzione delle fonti di produzione che in questo momento dovrebbero essere invece in ogni modo salvate ed aumentate.

Ma la teorica socialista ha la sua logica assoluta e non manca di prevedere che solo in tal modo i commercianti e gli industriali si troveranno costretti a liquidare i loro stocks ed a far rimpatriare i loro capitali. Tuttociò dovrebbe far riabbassare il costo della vita ed i cambi.

Il programma del Governo invece, il quale in sostanza non si allontana molto dalle grandi linee cui si è più volte accennato, cerca di evitare delle misure così catastrofiche sforzandosi di ristabilire la moneta con i prestiti all'estero in un primo tempo ed in forma più stabile ed organica in un secondo, quando le difficoltà del momento saranno superate.

Non vi è tuttavia chi non veda come le due tesi, che sotto il punto di vista tecnico presentano un contrasto tutto a vantaggio di quella governativa, determinano invece il contrario sotto il punto di vista politico e generico.

Il programma di Caillaux

Nel Consiglio dei Ministri che si è riunito stamane all'Eliseo, Caillaux ha indicato per sommi capi il suo programma finanziario il quale, come si fa notare da più parti, non è ancora allo stato di progetto definitivo ma ha per ora un carattere generale e vale sopra tutto come tendenza e teoria.

Nello stesso Consiglio Caillaux ha manifestato l'intenzione di domandare alla Camera il diritto fino al 31 dicembre di prendere per decreto tutte quelle misure finanziarie che egli giudicherà indispensabili.

Non è facile prevedere quello che faranno i gruppi in questa discussione che, come è dato supporre, si protrarrà fino a giovedì o a venerdì.

Il gruppo socialista si è riunito stamane per ascoltare un discorsetto di Leone Blum nel quale sono stati ripetuti i capisaldi dell'azione da svolgere.

I gruppi del Cartello si sono riuniti poco prima della seduta per accordarsi sopra una azione in favore della indipendenza nazionale e sopratutto per la difesa dei diritti del Parlamento.

Il gruppo dell'Unione Repubblicana si è riunito ieri sera senza prendere alcuna decisione al riguardo, limitandosi a confermare la sua opposizione alla ratifica dell'accordo di Washington.

Sarà questo infatti il punto più oscuro dell'attuale discussione poichè esso costituirà l'elemento più preciso e rivelatore di una possibile soggezione finanziaria allo straniero, e quello per l'appunto nel quale si potrebbero trovare d'accordo con i socialisti anche i gruppi dell'ex blocco nazionale.

L'atteggiamento di Herriot e Tardieu

Si vocifera anche che Herriot ad un certo punto interverrebbe nella discussione ripetendo il gesto che ha già qualche precedente nella storia della Camera francese dove Gambetta per ben tre volte abbandonò il seggio presidenziale per salire alla tribuna degli oratori.

Una incognita resta l'azione che intende svolgere Tardieu, il quale recentemente fece capire di saper tenere in scacco il Governo attaccandolo sulle possibilità antinazionali della sua politica senza far altro far capire, a differenza dei socialisti, quale potrebbe essere un punto di vista politico finanziario migliore da sostenere.

La stampa, che rivela la grande ansia del paese per le decisioni che stanno per essere prese a Palazzo Borbone, nota la grande importanza attribuita all'attuale dibattito dai giornali inglesi i quali dicono che esso può costituire una svolta decisiva nella storia della Francia.

Il Times scrive: «Dopo la guerra nessuna decisione così importante era mai stata in discussione dopo il piano Dawes. Nessun problema così grave era mai stato in giuoco».

Primo de Rivera a Parigi

per l'accordo franco-spagnolo sul Marocco

PARIGI, 6.

(Scardaoni.) — *Si annunzia da fonte bene informata che il generale Primo de Rivera verrà a Parigi prossimamente per firmare l'accordo franco-spagnolo sul Marocco.*

Nuove dichiarazioni di Chamberlain

sull'accordo italo-inglese per l'Abissinia

LONDRA, 6.

(Engely.) *Sir Chamberlain rispondendo ieri alla Camera dei Comuni ad una interrogazione del deputato Smith sulla questione dell'Abissinia ha fatto le seguenti dichiarazioni:*

Sir Chamberlain ha detto che il riconoscimento da parte del governo inglese della «esclusiva influenza economica italiana nel West dell'Abissinia», *impegna il Governo inglese di non fare pressioni sul Governo italiano per le richieste di concessioni che venissero fatte da sudditi inglesi in competizione con gl'interessi di sudditi italiani in quella regione. Sir Chamberlain disse che il Governo italiano è a perfetta conoscenza del significato che il Governo inglese dà a questa interpretazione.*

Sir Chamberlain rispondendo poi ad altra questione disse che l'accordo fra il Governo italiano ed il governo inglese non ha nessun effetto impegnativo per il governo abissino. L'accordo non mira e non sarà usato allo scopo di imporre la volontà dei due paesi al Governo abissino. Sir Chamberlain disse che l'accordo cerca l'interesse delle tre parti; ma il governo abissino ha il perfetto ed indiscutibile diritto di giudicare quale sia il miglior interesse dell'Abissinia.

Un commento del "Daily Telegraph„

Il *Daily Telegraph* in una nota diplomatica spiega il senso di sorpresa che ha prodotto negli ambienti ufficiali britannici la montatura organizzata a Parigi intorno a un accordo che, dopo tutto, non fa altro che confermare il patto del 1906, consacrando il fatto che mentre la Francia ricavò tutti i vantaggi che poteva sperare da quel patto mediante la costruzione della ferrovia Gibuti Addis Abeba, la Gran Bretagna e l'Italia hanno aspettato sino ad oggi per raccogliere i frutti di quella remota concessione.

«E' strano, scrive il *Daily Telegraph*, che l'accordo dello scorso dicembre sia stato interpretato dalla Francia come il preannunzio di una politica monopolizzatrice esclusivista da parte dell'Italia e della Gran Bretagna. Ciò è tanto più strano in quanto nessuno può negare alla Gran Bretagna e all'Italia il diritto di sostenere a vicenda i loro interessi reciproci presso il Governo di Addis Abeba, naturalmente con ogni riguardo per i desideri della grande vicina la cui adesione ai desideri anglo-italiani stipulati nel patto del dicembre dovrà naturalmente passare attraverso il consueto tramite diplomatico».

L'economia europea e l'America

nelle dichiarazioni di Mellon

VIENNA, 6.

La «Neue Freie Presse» pubblica una interessante intervista avuta col Ministro del Tesoro americano Mellon sulla situazione economica, finanziaria e industriale dell'Europa. Il Ministro ha dichiarato che un problema vitale per l'America è la stabilizzazione finanziaria dell'Europa. Lo stesso problema dei debiti, malgrado gli Stati Uniti siano creditori dell'Europa di 10 miliardi di dollari, ha una importanza relativa rispetto alla necessità del ritorno ad una Europa prospera e capace di essere un mercato di sbocco per i prodotti americani.

Vi sono in America 110 milioni di abitanti, ma ormai la nostra produzione è tale che il mercato interno è assolutamente insufficiente. Ogni anno abbiamo una maggior produzione, quindi maggiore necessità di esportazione.

Nel 1925 l'America ha esportato in Europa per due miliardi e mezzo di dollari. Se avvenisse una diminuzione di questa esportazione la prosperità americana subirebbe un contraccolpo. Noi abbiamo bisogno dell'Europa.

Quale gigantesco sviluppo potrebbe prendere il commercio non solo americano, ma dell'Inghilterra e degli altri Paesi industriali dell'Europa, se questi popoli come tanti altri, potessero raggiungere una «standard» di vita consimile a quello americano!

Se l'Europa non comprasse più l'eccedenza dei prodotti americani per quanto riguarda la lana, il grano, il tabacco, la tela, le automobili, l'America si troverebbe di fronte ad una vera catastrofe.

E' un dovere morale ormai ed una necessità economica per l'America di aiutare il popolo europeo a raggiungere un più alto grado di benessere. La nostra dovrà però essere non una politica di sentimento, ma una politica di realtà, che miri a raggiungere durevolmente una prosperità effettiva in Europa.

La Svizzera rifiuta l'estradizione

dello schiaffeggiatore di Bethlen

PARIGI, 6.

Come è noto era stata chiesta l'estradizione di Ivan de Justh che schiaffeggiò il conte Bethlen nei corridoi della Società delle Nazioni. La domanda di estradizione era basata sulla contravvenzione alla ordinanza relativa alla esportazione delle divise: ma tale contravvenzione non figura come motivo di estradizione nel trattato svizzero-ungherese nè nella legge federale sulla estradizione. Perciò il consiglio Federale svizzero ha rifiutato di consegnare il de Justh al governo di Budapest.

La Piccola Intesa

ed il seggio del Consiglio della S. d. N.

LONDRA, 6.

(Engely.) — *La* Westminster Gazette *dice che alla prossima seduta del Consiglio della Lega delle Nazioni le Nazioni aderenti alla Piccola Intesa domanderanno un seggio per la Romania quale loro rappresentante.*

Il giornale dice di essere a conoscenza per mezzo di fonte autorevole che il Consiglio non occorderà della richiesta e perciò il seggio sarà concesso alla Jugoslavia.

I cittadini russi obbligati

ad aiutare i minatori britannici

RIGA, 6.

La stampa baltica pubblica la notizia sensazionale che le autorità sovietiche hanno messo a disposizione delle organizzazioni del Partito comunista la milizia statale e la polizia per obbligare i cittadini russi non proletari a contribuire al fondo di resistenza dei minatori britannici. La polizia è stata fornita di una lista di commercianti e cittadini agiati con l'istruzione di visitarli uno ad uno e di chiedere loro offerte volontarie per i minatori inglesi.

Non è possibile controllare la notizia, ma la stampa baltica dice che essa è comparsa sugli organi ufficiali del partito comunista russo.

Parziale ripresa di lavoro

nelle fonderie inglesi

PARIGI, 6.

Il «*Matin*» ha da Londra: Le grandi fonderie di Briton Ferry (Galles), hanno ricominciato a lavorare da questa settimana e gli alti forni sono stati accesi con carbone proveniente dall'estero. E' stata pubblicata la lista delle spese supplementari fatte dal Governo per lo sciopero. Esse ammontano a tre milioni e 433 mila lire sterline di cui tre milioni vanno in acquisti di carbone straniero e le rimanenti 433 mila rappresentano quanto è costato finora al contribuente lo sciopero inglese comprese le spese di organizzazione dei servizi volontari e di polizia dei viveri, dei trasporti ecc.

Una secessione tra i liberali inglesi

LONDRA, 6.

Una secessione spettacolosa è avvenuta tra i liberali di Leeds. Sette consiglieri comunali e parecchi altri cittadini eminenti che avevano cariche nella sezione locale del partito liberale sono passati al partito conservatore e altre secessioni simili si annunciano. Baldwin dà il benvenuto alle nuove reclute con una lettera al deputato conservatore di Leeds pubblicata nel *Temps*.

Dalle Convenzioni di Belgrado a quelle di Nettuno

(Nostro servizio particolare)

BELGRADO, 5 luglio.

La presentazione prima e la discussione poi alla Skupstina delle Convenzioni italo-jugoslave cosidette "belgradesi", perchè stipulate e firmate nella capitale del Regno s. c. s., hanno dato luogo a delle manifestazioni politiche, di cui si sono fatti interpreti tanto i deputati dell'opposizione quanto molti giornali sia serbi che croati e sloveni. Contro le Convenzioni in questione sono scese in campo anche numerose Camere di Commercio con telegrammi al governo e petizioni al Parlamento. Infine anche l'organizzazione dei nazionalisti jugoslavi (i cosidetti «Orjunassi») si è fatta viva con dimostrazioni italofobe avvenute a Lubiana, a Zagabria ed a Spalato, che la polizia, in seguito agli ordini ricevuti dal governo centrale, dovette reprimere con energia, venendo a conflitto con i dimostranti. —

Perchè tanta esplosione di furore antitaliano? Non tanto per le Convenzioni in parola che pochi conoscono, quanto per lo stato d'animo latente in vasti strati della popolazione — particolarmente croata e slovena — ostile all'Italia. Tutti coloro che prima della guerra, sotto l'Austria — e per quanto concerne Fiume sotto l'Ungheria — non avevano altra ragione di vita che la lotta contro gli italiani, si sono ritrovati oggi a rinnovare le gesta del passato. Prima avevano il compiacente appoggio dell'imperialregio governo adesso invece il governo di Belgrado è dovuto intervenire per far sbollire il furore bellicoso dei suoi neo-sudditi. Da ciò l'accusa lanciata dagli estremisti jugoslavi di servilità del governo di Belgrado verso quello di Roma.

Ma lasciamo le dimostrazioni piazzaiuole e veniamo alla discussione parlamentare. Voi sapete già del discorso ultra italofobo pronunciato dal deputato croato dottor Buc — discorso che provocò l'intervento del ministro degli Esteri dott. Nincic e del presidente dell'Assemblea dott. Subotic, il quale ordinò che le frasi offensive per l'Italia dell'oratore croato venissero tolte dal resoconto stenografico per non figurare negli atti parlamentari. Vale invece la pena di accennare ai discorsi dei deputati Trumbic e Grisogono, ambedue di Spalato.

L'ex ministro degli Esteri e ora leader del Partito federalista jugoslavo (il dottor Trumbic fece questa, diremo così, evoluzione essendosi risolutamente ma inutilmente opposto all'approvazione dello Statuto di San Vito) ha fatto una critica astiosa a tutta la politica estera del dott. Nincic. Egli però si è sentito rimbeccare dal deputato radicale serbo Lasa Markovic, il quale rimproverò al Trumbic la perdita del Nevoso!

In quanto al discorso del dott. Grisogono, democratico aderente alla frazione di Pribicevic, esso non è stato altro che una requisitoria contro le Convenzioni, che secondo l'ex ministro del commercio, aprono le porte... all'invasione italiana. Il dott. Grisogono volle anche rivendicare il carattere slavo della Dalmazia, ripetendo le solite menzogne in materia divulgate dai propagandisti jugoslavi. Disse fra l'altro il dott. Grisogono: «L'Austria quando venne in possesso della Dalmazia, dopo il breve dominio francese, considerò la Dalmazia come un complesso del territorio italiano. Dopo Lissa volle l'Austria per un certo tempo rispettare il carattere slavo della Dalmazia ma allora venne la Triplice Alleanza, della quale faceva parte l'Italia e l'Austria continuò a mantenere l'italianità della Dalmazia. Questo servaggio economico durò sino alla guerra mondiale». Ora la verità storica è ben diversa. Dopo Lissa, l'Austria inaugurò la politica del Drang noch Osten e per questo perseguì la slavizzazione delle terre adriatiche italiane cominciando dalla Dalmazia. Se il Governo austriaco non avesse fatta la politica slavizzatrice il dott. Grisogono non si chiamerebbe Proislav ma Giuseppe o Vittorio e oggi anzichè deputato al Parlamento di Belgrado sarebbe deputato a Montecitorio — naturalmente italiano. I croati della Dalmazia vorrebbero far credere che essi hanno lottato... contro l'Austria. E proprio il caso di dire: Risum tenentis....

In quanto alle Convenzioni di Belgrado, esse costituiscono un complesso di negoziati di natura esclusivamente tecnica destinati a risolvere i problemi economici lasciati in sospeso dal Trattato di amicizia del 27 gennaio 1924. Nelle Convenzioni in parola vi sono quelle che contemplano, fra altro, le imprese industriali, le società commerciali, le assicurazioni private, ecc. ecc. Vi sono poi le Convenzioni che riguardano le rappresentanze consolari, le tariffe, la navigazione, i servizi postelegrafonici. Insomma le Convenzioni abbracciano una materia vasta e complessa, quale è ordinariamente quella che intercorre fra due Stati confinanti.

Ora le Convenzioni di Belgrado sono state approvate dalla Skupstina; mentre invece quelle di Nettuno sono rimaste in sospeso — essendo il Parlamento convocato a domicilio. Quale la ragione di codesto improvviso rinvio? Si dice che il ministero Uzunovic si sia impressionato dall'agitazione sollevata nel paese contro le Convenzioni di Nettuno. Inoltre è da segnalare un nuovo discorso di Radic, il quale, reduce dalla sua villeggiatura a Ragusa (Dalmazia) ha sentito il bisogno di criticare le Convenzioni italo-jugoslave e di rinfacciare al ministro Nincic di averle firmate senza saperne il contenuto, solo fidandosi delle assicurazioni dei suoi capi sezione ed esperti! Stefano Radic non può stare una settimana zitto. E quando parla, ne combina una delle sue... Ora si agita perchè sente la nostalgia del potere. E vorrebbe ritornarci insieme con Pasic!

DELMINIO

La questione degli ex principi alla Dieta prussiana

BERLINO, 6.

Alla Dieta di Prussia è stato oggi trattato brevissimamente il problema delle indennità ai Principi spodestati. Il capo dei tedeschi popolari Kampe aveva come è stato annunciato presentato una mozione invitante il governo di Prussia a tentare direttamente con gli Hohenzollern un nuovo compromesso. Il Ministro presidente Braun ha risposto che il Governo di Prussia aveva interesse a che il problema fosse composto il più presto possibile, ma esso accetterà soltanto un compromesso che risponda all'interesse dello Stato.

La giornata politica di ieri registra un interessante avvenimento: il ritorno di Wirth in seno al centro cattolico. L'ex Cancelliere è stato sempre esponente della tendenza sinistra del partito e circa un anno fa quando il partito mostrò di accentuare le simpatie per il blocco borghese del quale i monarchici avrebbero finito per assumere la direzione, si dimise. Da allora il centro ha corretto parecchie delle sue incertezze e ha ritrovato la sua tradizionale tendenza che è quella di essere un partito veramente centrista, contrario a pronunciate deviazioni a sinistra, ma parimenti ostile a coalizioni con partiti spiccatamente di destra.

Un discorso politico dell'on. Maraviglia al Congresso provinciale fascista di Catanzaro

CATANZARO, 5. — Si è riunito il Congresso provinciale fascista, con l'intervento dell'on. Maraviglia in rappresentanza del Direttorio Nazionale e del Segretario generale del Partito. Presenti tutti i Segretarii politici dei Fasci della Provincia e dei Deputati: onli Larussa, Madia, Renda e Salerno.

Assume la presidenza l'on. Maraviglia, il quale pronunzia un elevato discorso, toccando i compiti principali del Fascismo nell'ora presente. Dice che è necessario smobilitare il Partito ed il Paese della rettorica e dedicarsi con fervore e tenace volontà alla restaurazione economica della Nazione. Accenna alle caratteristiche del nuovo regime fondato dal Fascismo così nell'ordine costituzionale come nell'ordine sociale e politico, illustra la portata della nuova legge sindacale, dimostrando, come con essa si sia creato uno stato nuovo, in perfetta antitesi con lo stato demo-liberale, il quale, dopo aver provveduto alle elementari condizioni della sicurezza, lasciava in balìa di sè stessa tutte le forze sociali, nell'ottimistica illusione, che esse si sarebbero disciplinate da sè stesse e composte in equilibrio all'infuori dello Stato.

Il sistema Fascista invece coordina tutti i fattori sociali, nella sfera dello Stato, e l'indirizzo al concorde fine dell'interesse nazionale.

Ma ora, dopo aver provveduto a riorganizzare politicamente e costituzionalmente la vita della Nazione, occorre rivolgere l'attenzione e concentrare tutti gli sforzi per superare la crisi economica. Illustra i principali caratteri di questa ed enumera le cause del disagio, accennando alle nuove disposizioni restrittive emanate dal Governo, per limitare i consumi ed intensificare la produzione, incitando i Segretarii politici a collaborare col Governo nel confortare il Paese in questa nuova battaglia.

Passa quindi ad esaminare le esigenze del Fascismo locale, dicendo che principale mira di esso deve essere quella di colpire lo spirito di clientela e spersonalizzare il Partito.

Oggi il Partito è rimasto padrone assoluto della vita politica italiana: esso non ha più di fronte a sè i vecchi partiti da combattere, ma il popolo italiano da sorreggere ed indirizzare alle sue alte mète: il suo compito è quindi smisuratamente cresciuto e richiede lo sforzo massimo e la massima disciplina da parte di tutti. Ma il Partito può guardare all'avvenire, senza tremare, sorretto dalla sua incrollabile fede nei destini d'Italia e nell'infallibile chiaroveggenza del Duce.

Il discorso, ascoltato con la più intensa attenzione da parte dei congressisti viene alla fine accolto da una calorosa ovazione.

Cessati gli applausi, prende la parola il Commissario straordinario, on. Galeazzi, che espone dettagliatamente l'opera svolta per la ricostruzione del Fascismo catanzarese, dando le direttive per l'azione avvenire ed elogiando quanti collaborarono con lui nel poderoso lavoro di riorganizzazione.

Anche l'on. Galeazzi è applauditissimo; dopodichè si procede all'elezione del Segretario federale che risulta eletto, tra il generale entusiasmo, nella persona del comm. avv. Gino Peleggi, il quale pronuncia a sua volta un vibrante discorso tracciando ad ampie linee il programma dell'azione che intende svolgere per il bene del Fascismo catanzarese.

Infine si dà mandato all'avv. Palaggi di presentare la lista dei componenti del nuovo Direttorio; ciò che è subito fatto dal nuovo segretario federale la cui scelta è coronata dal generale consenso.

Le impressionanti tragedie dei passaggi a livello

Due auto schiacciati dal treno - Sei morti ed altrettanti feriti

Il disastro di Capralba...

CREMONA, 6. — Vi ho dato notizia ieri della gravissima sciagura avvenuta presso la stazione di Capralba, dove un'automobile proveniente da Treviglio e diretta a Cremona è stata investita dall'accelerato n. 2077 mentre tentava di attraversare i binari. Eccovi ora i particolari del tragico incidente.

L'automobile era di proprietà del cav. Secondo Lovisetti di anni 46 da Borgo San Giacomo, ed in essa si trovavano, oltre al proprietario, la moglie signora Maria Perduca e la suocera signora Marianna Mangiarotti, nonchè un figliuoletto del Lovisetti, Giovanni, di anni 3 e la cameriera diciassettenne, Rosa Letterini.

La macchina all'urto tremendo si è incendiata. I presenti alla tragica scena hanno visto la madre gettare il bimbo che teneva sulle ginocchia contro una siepe per salvarlo dalle fiamme. La signora Mangiarotti, con le vesti incendiate, saltava a terra cercando di raggiungere il casello ferroviario, ma poi si abbatteva al suolo invocando che le si gettasse addosso dell'acqua. Lo studente Fornaroli, subito accorso alle disperate invocazioni della donna, l'avvolgeva nel proprio soprabito che però in un attimo veniva divorato dalle fiamme. La vittima allora afferrava per le ginocchia il giovane che dovè lottare disperatamente per sciogliersi dalla stretta che poteva diventare mortale poichè già le fiamme l'ambivano i suoi abiti.

Intanto il macchinista dell'accelerato, Gennari, riuscito a frenare il treno dopo circa 300 metri, lo faceva retrocedere. Quindi da parte del personale viaggiante si iniziava una generosa gara per recare soccorso alle vittime. Tutta la riserva d'acqua del treno veniva rovesciata sull'automobile, che continuava ad ardere scoppiettando, mentre il capotreno provvedeva a raccogliere il piccolo Giovanni che presentava una ferita al capo.

Quando l'incendio fu domato, la signora Maria Perduca e la cameriera erano ormai completamente carbonizzate. I superstiti venivano adagiati in una carrozza di prima classe e fatti proseguire per la stazione di Crema donde venivano poi trasportati all'Ospedale civile. La signora Mangiarotti cessava però immediatamente di vivere; al piccolo Giovanni veniva riscontrata una grave contusione con frattura della volta cranica, e al cav. Lovisetti ustioni alle mani alle braccia e al volto.

Sul luogo della sciagura sono accorsi per una inchiesta il tenente dei Carabinieri, il Pretore e il Sottoprefetto. All'ospedale si è recato nella giornata di ieri il vescovo mons. Montanelli che ha visitato e confortato il cavaliere Lovisetti, abbattutissimo, e il suo figliuolo.

Particolare pietoso: la signora Mangiarotti prima di spirare ha chiamato il confessore e ha espresso il voto che siano presto ristabiliti i suoi cari colpiti dalla sciagura.

...e quello di Marano Ticino

MILANO, 6. — Un'altra impressionante sciagura, determinata dalle stesse cause che hanno cagionato quella di domenica presso Capralba, ma ancora più grave per il numero delle vittime, s'è verificata nel pomeriggio di ieri a un passaggio a livello nei pressi della stazione di Marano Ticino.

Si hanno a deplorare tre morti e quattro feriti gravi.

Una automobile percorreva la strada fra Oleggio e Arona, quando verso le 14.15 si trovò a transitare per il passaggio a livello della località anzidetta. Va notato che la strada in quel punto corre fra colline di modesta altezza, la cui fitta vegetazione impedisce di scorgere la linea ferroviaria. Si deve a questa circostanza se lo chauffeur dell'automobile in parola non si accorse del sopraggiungere del diretto 316 proveniente da Arona. Allorquando il macchinista scorse innanzi a sè la vettura, si affrettò a mettere in azione i freni ma invano. La vaporiera investì in pieno l'automobile trascinandola per parecchi metri.

Come si è detto tre dei passeggeri dell'auto furono raccolti informi cadaveri, mentre gli altri quattro presentavano ferite gravissime.

I morti sono Felice Bacchetto, sindaco di Bannio, Volponi, rappresentante la Cooperativa di Consumo di Bannio e Luigi Gottardi di Piedimulera proprietario della macchina da lui stesso guidata. Tre dei feriti vestivano l'abito talare e furono identificati per i sacerdoti don Alfonso Rampone parroco di Bannio in valle Anzasca, presso Domodossola, don Giuseppe Cilli di Cippo Morelli, don Antonio Catobe di Bannio, il notaio dott. Carlo Lauri-ni pure di Bannio.

La comitiva si era recata a Bellinzago Novarese, dove aveva assistito ai funerali di quell'Arciprete. Al ritorno si doveva verificare il disastro che doveva condurre tre dei gitanti alla tomba.

Il furto di tre milioni d'un ragioniere

Come era stata preparata la fuga

CATANIA, 5. — Dopo essersi allontanato da Catania, il rag. Sciuto inviò una lettera alla direzione del Banco di Roma nella quale diceva che, avendo trovato un impiego più rimunerativo, si dimetteva e pregava si rimettessero alla famiglia le indennità ed il certificato di buon servito. Un'altra lettera inviata alla Federazione provinciale, con la quale dava le dimissioni da fascista, perchè doveva recarsi all'estero per un tempo indeterminato ed altre due lettere raccomandate inviava al suocero, cav. Bartolomeo Rapisardi. Apertele, il cav. Rapisardi constatava che una conteneva uno scontrino di spedizione di bagaglio e l'altra una chiavetta che doveva servire ad aprire il bagaglio stesso. Il destinatario si affrettava ad informare della faccenda il suo amico, avv. Costa, cui consegnava le due raccomandate perchè le facesse pervenire al Procuratore del Re insieme con una lettera sua nella quale, con parole accorate, significava tutto il suo sdegno per l'atto compiuto dal genero.

L'autorità giudiziaria faceva subito sequestrare il bagaglio, più una cassa del peso di circa 9 chilogrammi. Non può sapersi cosa la cassa conteneva, ma certamente si tratterà di danaro, una riserva che lo Sciuto aveva pensato di mettere al sicuro nel caso fosse stato scoperto ed arrestato. Nella valigia è certo che si trovarono tre milioni ed è certo anche che dopo quattro giorni dall'arresto non è possibile ancora conoscere a quali altre banche, oltre che alla Nazionale di Credito ed al Credito Italiano sede di Catania, appartenga la somma colossale.

Evidentemente le truffe furono ideate e consumate in modo che, senza la scoperta fortuita della sottrazione del prezioso «carnet», lo Sciuto avrebbe avuto tutto l'agio possibile di raggiungere una località dove sarebbe riuscito facilmente a sfuggire alla polizia.

Si fa stritolare dal treno assieme alla sua creatura

FIRENZE, 6 — Stamane verso le 5, la trentaduenne Cesira Biffoli maritata al colono Eugenio Biffoli, di Quintola, preso in braccio il proprio figliolo di dodici mesi si allontanava di casa camminando lungo la strada ferrata. In vicinanza del casello 304 visto avanzarsi il direttissimo Milano-Roma si faceva travolgere dal pesante convoglio. Il macchinista accortosi del tragico suicidio fermava il treno. Il piccino avendo riportato lo stritolamento del cranio era già cadavere; la Biffoli veniva raccolta moribonda e qualche tempo dopo decedeva all'ospedale di Pontassieve ove era stata trasportata. E' risultato che la poveretta aveva dato in passato segni di squilibrio mentale.

Si uccide dopo una lite con la moglie

AVELLINO, 6. — A Guardia Lombardi, il possidente cinquantenne Magaletti Carmine, fu Giuseppe, in seguito ad un violentissimo alterco con la propria moglie, ritiravasi nella stanza da letto ed esplodevasi alla testa un colpo di fucile.

Malgrado i soccorsi di urgenza prodigati dal dott. Angelo Complerchio, il disgraziato, dopo poche ore, cessava di vivere.

Antonio Gregori condannato a 30 anni

GENOVA, 6. — L'ultima giornata del processo Gregori ha richiamato nei pressi della Corte d'Assise una grande folla pur sapendo che le porte non si sarebbero aperte che per la lettura del verdetto a tarda ora.

Alle 14.25 ha pronunciato la sua difesa l'on. avv. Favia, di Milano, il quale combattendo le perizie, ha tentato di strappare ai giurati la semi-infermità di mente.

Finite le arringhe alle 17.20 l'aula vien fatta sgombrare per la compilazione del verdetto. Dopo più di un'ora di attesa il pubblico viene riammesso nell'aula e il Cancelliere dà lettura del verdetto dei giurati che afferma la piena colpabilità per il delitto a scopo di rapina, concedendo soltanto le attenuanti generiche. In base a questo il Procuratore generale comm. Todeschini chiede la condanna del Gregori a 30 anni di reclusione.

Il Presidente gr. uff. Melini si ritira per l'estensione della sentenza. Egli rientra mezz'ora dopo ed ordina che l'imputato venga introdotto nella gabbia. I carabinieri incaricati di eseguire l'ordine comunicano che il Gregori si rifiuta di entrare nell'aula trovandosi in uno stato di forte sovraeccitazione. Subito il dott. prof. Kobilinsky si porta nella camera di sicurezza per visitarlo, da dove esce poco dopo dichiarando che il Gregori si trova in istato di semi-svenimento e perciò in condizioni da non poter ascoltare la sentenza.

Il Presidente allora ordina di aprire la porta che dall'aula mette nella camera di sicurezza e legge la sentenza con la quale Antonio Gregori è condannato alla pena di 30 anni di reclusione, mille lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Condonati due anni e la multa per l'amnistia.

Il Gregori nell'apprendere la sua condanna ha esclamato: «meno male che non ho avuto l'ergastolo!». Poi si è abbandonato a una crisi di disperazione che è durata una diecina di minuti.

Infine è stato fatto salire nel furgone cellulare e ricondotto alle carceri di Marassi.

La sentenza per il delitto di Roncaglia

PIACENZA, 6. — In base al verdetto dei giurati il Presidente ha condannato ad un anno e 15 giorni di detenzione già scontati, Emilio Bassi, perchè ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale con i benefici del vizio di mente per ubbriachezza volontaria, della provocazione grave e delle attenuanti generiche; ha assolto Pietro Frattini per vizio di mente e gli altri imputati per non aver partecipato al fatto. Nei riguardi di Antonio Ronchetti imputato di mandato, il verdetto ha escluso la partecipazione al fatto.

Un bimbo che precipita in una fogna

MILANO, 6. — Il bimbo Vittorio Carlotta, di Giuseppe, di anni 7, che era uscito domenica mattina alle 11 dalla sua abitazione in via Privata 2 e per il quale vane erano riuscite tutte le ricerche, è stato ritrovato cadavere oltre il Comune di Chiaravalle in aperta campagna in un canale collettore dentro il quale immette la conduttura della fogna.

Viene quindi ad avvalorarsi l'ipotesi già fatta ieri che il bambino sia caduto nella fogna del suo rione mentre giuocava lì presso.

L'applicazione della legge sindacale illustrata dal Ministro Rocco

Un redattore del «Mezzogiorno» ha chiesto al Ministro Guardasigilli, on. Rocco, nell'occasione di un suo breve soggiorno a Napoli, alcuni ragguagli circa l'applicazione della legge sindacale, che va in vigore oggi stesso, conseguentemente alla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del regolamento testè approvato dal Gran Consiglio Fascista.

«*In vista di questi due documenti legislativi — ha dichiarato il Ministro — che solo un Governo guidato da Benito Mussolini poteva far accettare senza discussione e senza opposizioni, l'Italia, prima fra tutti i paesi del mondo, pone fine alla disordinata ed anarchica autodifesa di classe e vi sostituisce la giustizia di Stato. In tal modo, si chiude quel travagliato periodo della storia economica e politica della Europa e del mondo, che si iniziò nei primi decenni del secolo XIX, col diffondersi della grande industria e che negli altri paesi dura tuttavia*».

Espressa di seguito la fiducia che la sistemazione prevista dalla legge si attuerà senza scosse esagerate, l'on. Rocco ha parlato dei rapporti che verranno a stabilirsi fra organismi corporativi e organismi statali, cioè fra organizzazioni *verticali* e *orizzontali*.

«*L'organizzazione* verticale — egli ha detto — *sarà costituita dalle associazioni sindacali propriamente dette, comprendenti la massa degli iscritti a tutti i sindacati di categoria, lavoratori e datori di lavoro; l'organizzazione orizzontale, sarà costituita dalle Corporazioni statali che riuniranno i rappresentanti di tutti i fattori della produzione.*

Le organizzazioni sindacali avranno così la facoltà di regolare i rapporti del lavoro mediante contratti collettivi liberamente stipulati; l'organizzazione corporativa, invece, che sarà costituita presso il Ministero delle Corporazioni dal complesso dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, sotto la presidenza di una persona nominata dal Ministro delle Corporazioni, avrà carattere di organo statale, e la sua funzione sarà quella di conciliare le controversie fra datori di lavoro e lavoratori.

Ed oltre questa funzione conciliatrice, l'organizzazione corporativa statale avrà anche il compito di promuovere l'incremento della produzione e di regolare il disciplinato e personato. In altri termini, mentre i sindacati rappresenteranno gli interessi separati dei datori di lavoro e dei lavoratori, le Corporazioni statali rappresenteranno gli interessi comuni della produzione».

Concludendo, il Ministro ha fatto le seguenti dichiarazioni relativamente all'inquadramento dell'organizzazione sindacale propriamente detta:

«*L'organizzazione sindacale rimarrà quale è attualmente fuori degli organismi dello Stato, ma controllata dallo Stato. I dirigenti saranno nominati, nei modi stabiliti dagli statuti delle stesse organizzazioni sindacali, ma la loro nomina dovrà essere convalidata dal Governo*».

Il traffico italo-persiano nelle dichiarazioni del Ministro di Persia a Roma

E' stato di passaggio a Roma negli scorsi giorni il colonnello Mac Cormack, membro della missione finanziaria nord-americana in Persia.

Il Mac Cormack ha avuto colloqui coi ministri Volpi e Belluzzo e col dott. Pirelli, presidente dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione. Egli ha proseguito poi alla volta di Milano, ove si è recato per una visita alle grandi aziende industriali della metropoli lombarda, e per abboccarsi con gli esponenti della Confederazione dell'industria, on.li Benni e Olivetti.

Intorno a questo viaggio del Mac Cormack ed alle ripercussioni che esso potrebbe avere nei rapporti economici tra Italia e Persia, il Ministro di Persia a Roma, S. E. Abolghacem Amid, da noi appositamente interrogato, ci ha fatto alcune interessanti dichiarazioni.

«Da alcuni anni — egli ha detto — noi abbiamo in Persia una missione finanziaria americana presieduta dal dott. Milspaugh. Il colonnello Mac Cormack, che si trova attualmente nella vostra gloriosa Capitale, è uno dei membri più attivi e più amati della missione americana, ed egli è il collaboratore immediato del dott. Milspaugh, essendo alla testa d'una vasta amministrazione, dove, in grazia della sua attività esemplare, egli è sempre all'altezza della situazione. Il suo viaggio in Italia ha lo scopo di studiare sul posto le possibilità dello sviluppo delle relazioni economiche dei nostri due paesi.

La Persia ha avuto, del resto, in ogni epoca buone relazioni con l'Italia, e le relazioni tra i due popoli risalgono molto lontano nella storia. I nostri due paesi non hanno mai avuto interessi opposti, ciò che ha contribuito grandemente al mantenimento di rapporti sinceri e amichevoli tra i due popoli. Io devo notare con viva soddisfazione che da quando S. E. Mussolini è al potere, l'amicizia tra i due paesi si è consolidata.

Quanto alle relazioni commerciali tra i due paesi, esse si possono sviluppare facilmente, poichè mentre noi abbiamo bisogno di forti quantitativi dei vostri prodotti fabbricati, e segnatamente di macchine agricole e industriali, tanto perfezionate nel vostro paese, noi possiamo darvi, in cambio, molte materie prime. La Persia, infatti, è un paese agricolo per eccellenza, e noi possediamo provincie che passano, a giusto titolo, per le più fertili del mondo. Nel nostro paese abbiamo grandi colture di cotone, di tabacco, di bachi da seta, e le ricchezze minerali persiane sono di tale importanza che il nostro Governo ha potuto constatare con soddisfazione il crescente interessamento dei capitali stranieri per la messa in valore di ogni sorta di ricchezza naturale della Persia. Con queste prospettive — ha concluso S. E. Abolghacem Amid — è facile ed utile sviluppare le relazioni economico-commerciali tra le nostre due Nazioni».

Le Associazioni sportive e patriottiche per l'Alto Adige

Promossa dalla Sezione di Roma della Guardia al Brennero, ha avuto luogo domenica presso la Mostra del Paesaggio della Venezia Tridentina al Palazzo dell'Esposizione, un convegno delle principali associazioni patriottiche e sportive di Roma per concordare un'azione comune di propaganda e di organizzazione turistica, sportiva ed alpinistica intesa a fare della «Estate Tridentina» — la bella iniziativa che il governo ha voluto favorire con la concessione di eccezionali riduzioni ferroviarie già in vigore — una grande affermazione di volere e di interessamento nazionale per l'Alto Adige.

Il sen. Enrico Corradini, che aveva dato al convegno la sua alta adesione inviava calde parole d'incitamento e d'augurio.

Assumeva quindi la presidenza della riunione il sen. Rava, che portava all'assemblea l'adesione della «Dante Alighieri».

Oltre la Dante, erano rappresentate: l'Associazione degli Alpini dal cav. Orsi, l'Assoc. delle Tre Venezie dall'avv. Cerchiari, le Madri e Vedove dei Caduti, i Volontari di Guerra dal comm. Pescosolido, l'Assoc. Brigata Sassari dall'avv. Tommasi, l'Unione Italiana Tiro a Segno dal cav. Benadusi, il Dopolavoro bancari dal sig. Carretti, il Club Alpino di Bolzano dal sig. Montanari, la «Sucai» dal sig. Giannini, l'Enit dal comm. Oro, il circolo «Civitas» dal cav. Cioni, la Società Ginnastica Roma, la Lega di difesa del Confine dal col. barone Porrio, ecc. ecc.

Fra i presenti anche il conte Elti di Rodeano, presidente della Guardia al Brennero, i signori Cristofari, Cirani, la baronessa Selma Negri de Salvi per il gruppo femminile, il comm. Nobili Massuero, il comm. Ugo d'Andrea, il cav. Soffietti, Caputi, Belloni, Roesler Franz, la signora Monti, cav. Bonaiuti, cav. Nepi, ecc.

Il segretario della Guardia al Brennero, cav. Canavesio, espose per sommi capi il programma pratico della riunione, invitando le Associazioni che intendono partecipare al movimento nazionale per la difesa dell'italianità dell'Alto Adige a stringere i rapporti per il coordinamento ed il miglior esito delle iniziative. Ogni Associazione può farsi promotrice di una festa, di una gara, di escursioni da svolgersi in una delle amene località alto atesine: per assicurare il successo di tali iniziative è però opportuno raggrupparle. In tal modo Roma, per l'attività concorde dei suoi sodalizi cittadini sarà presente in modo tangibile nelle belle valli di confine portando il suo spirito e l'azione più efficace a riscattare definitivamente quelle regioni dai residui di influenze e di interessi che una vana propaganda d'oltr'alpe tende a mantenere accesi e vivi.

CRONACHE SPORTIVE

La "notturna„ di stasera allo Stadio

Girardengo ed i migliori "routiers„ nella corsa dell'ora

La riunione di sabato scorso, sospesa per disposizione del C. D. dell'U. V. I. avrà il suo svolgimento questa sera nella bella pista dello Stadio.

I reduci dai trionfi della Germania Belloni-Tonani-Zanaga, desiderosi di affermarsi nuovamente avanti all'appassionato pubblico di Roma faranno del loro meglio per contrastare la vittoria a Girardengo a Linari e Binda.

Nella poule di velocità in tre prove su tre giri le eccelse qualità del routier-sprinter Tonani, il trionfatore di tante «sei giorni», dovrebbero aver ragione su l'ex Campione italiano dilettanti e juniores Zanaga e sull'ottimo Trasciatti.

Anche l'Handicap professionisti, a nostro parere, dovrebbe essere appannaggio del pronosticato vincitore della poule di velocità.

L'inseguimento a squadre su 15 giri tra l'asse degli assi e Belloni da una parte ed il velocissimo Linari e Binda dall'altra sarà certamente una gara piena d'interesse.

Il lungo toscano si trova in condizioni spettacolose di forma. Nei Campionati Italiani seniores, disputati a Terni, Linari ha destato l'ammirazione degli esperti del Comitato Direttivo dell'U. V. I. tanto che lo hanno designato, unitamente a Moretti, Mori e Giorgetti a rappresentare i colori nazionali nei prossimi Campionati del Mondo.

Se è pur vero che Linari è velocissimo non dobbiamo dimenticare che Girardengo è lo specialista delle corse ad inseguimento e accoppiato come è al forte Belloni gode il favore del pronostico.

La corsa dell'ora con un traguardo ogni 5 minuti è il «clou» della riunione. Belloni, Tonani e Zanaga probabilmente, per l'occasione, si coalizzeranno ai danni del formidabile trio Girardengo-Linari-Binda.

Ma le probabilità di questi ultimi, che oltre ad una riserva di fiato non comune e di una velocità impressionante sono tattici consumati, verranno minacciate seriamente dai forti antagonisti?

Noi riteniamo che la vittoria non debba nemmeno questa volta sfuggire al fenomeno Girardengo seguito da vicino da Belloni e Linari.

Dei romani, eccettuati Frascarelli, Ciotti e Di Gaetano dai quali ci aspettiamo una corsa bellissima e di Faustini, nuovo alle corse in pista, possiamo dire ben poco; nelle precedenti riunioni non hanno mai figurato.

Ai puri sono riservate due corse: Inseguimento a squadre ed Americana.

Diamo il programma della bella riunione:

Poule di velocità professionisti (tre prove): Tonani-Zanaga-Trasciatti.

Inseguimento a coppie (giri 15): Girardengo-Belloni contro Linari-Binda.

Inseguimento a squadre dilettanti.

Americana dilettanti.

Handicap professionisti (giri 5).

Corsa dell'ora.

Norme per i concorrenti. — Tutti gli iscritti dovranno trovarsi allo Stadio questa sera alle 19 precise.

Il secondo campionato internazionale di Tiro al piccione d'argilla

La Società «Tevere», affermatasi superbamente nelle gare dibattute in questo intenso periodo sportivo, ha indetto per i giorni 9, 10, 11, del corr. luglio il *Secondo campionato internazionale di tiro al piccione d'argilla.*

Le gare di tiro al piattello al Dopolavoro Ferroviario

Domenica scorsa nel pomeriggio, nello «Stand» della Società Tiro a volo «Tevere» si è svolta la gara di tiro al piattello fra i ferrovieri inscritti al Dopolavoro ferroviario di Roma, gruppo tiratori cacciatori. La gara era dotata di mille lire di premio offerte dall'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti oltre a medaglie per i migliori classificati offerte gentilmente dal cav. Ettore Stacchini.

Ecco la graduatoria:

1. Olivetti Guido con 15 piattelli colpiti su 15; 2. Pistolesi Carlo con 14 su 15; 3. Castellani Achille con 10 su 12; 4. Baldoni Felice con 10 su 13; 5. Colpi Ferdinando con 13 su 15; 6. Barchiesi Vertunno; 7. e 8. diviso fra Branca Spartaco e Mariani Aurelio; 9. Capriata Emanuele; 10 diviso fra Lambardi Gino e C...carelli.

Domenica 18 corr. altra gara fra i tiratori ferroviari fascisti del Dopolavoro con L. 500 di premi.

Il bozzetto del Bernini donato al Capo del Governo

BERNINI — Bozzetto di un monumento a Luigi XIV (Galleria Borghese)

Un bozzetto in terracotta d'arte barocca italiana acquistato tempo addietro da Edouard Aynard per la sua ricca collezione d'arte di Lione e considerato come rappresentante il Gran Condé, fu nel 1913 messo in vendita alla Galleria Georges Petit di Parigi. Un intelligente collezionista italiano lo acquistò e dopo averlo esposto per lungo tempo all'ammirazione degli studiosi in una sala della Galleria Borghese ne ha fatto ora munifico dono al Capo del Governo. Il quale nella sua illuminata saggezza lo ha destinato ad accrescere la collezione della stessa Galleria che aveva finora ospitato quest'opera d'arte tanto interessante. In un pregevole studio pubblicato fino dal giugno 1924 nel Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione, il prof. A. Bertini Calosso fa la storia del prezioso bozzetto e lo attribuisce senz'altro al Bernini.

Invogliato dalle grandi lodi che sentiva fare della statua equestre di Costantino

GIAN LORENZO BERNINI e aiuti — Monumento a Luigi XIV.

nel Palazzo Vaticano, il Re Luigi XIV nel 1669 dette ordinazione al Bernini di ritrattarlo in un monumento equestre. Bernini era già vecchio e dopo avere eseguito tutto di sua mano il bellissimo bozzetto si pose all'opera d'ingrandimento con poco entusiasmo. Dopo quattro anni interrotto il lavoro per una grave malattia, ripresolo lo portò a fine nel 1677. Scultura dunque che il glorioso vecchio terminò alla soglia dei suoi ottant'anni, logorato ormai dall'età.

La composizione del bozzetto nasconde nella sua massa un carattere prevalentemente pittorico: l'artista, tratto a ripetere stancamente lo schema del suo *Costantino*, in fondo ha fatto più un bassorilievo che una scultura piena, sì che ogni interesse artistico si concentra pressochè unicamente sul davanti, mentre la parte posteriore è ammirevole sopratutto in grazia della perfetta logica statica: il carattere pittorico è accentuato anche dalla roccia che pretende di simboleggiare l'aspro colle della Gloria e invece è troppo visibilmente un sostegno, un mezzuccio. Gli effetti d'ombra e di chiaroscuro sono efficaci e il movimento del cavallo, la posa del cavaliere assai indovinati. Il bozzetto ad ogni modo è assai superiore al grande monumento marmoreo che è a Versailles.

Questo ebbe fin da principio cattiva accoglienza in Francia. Rimasto in Roma fino alla morte del Bernini, partì dopo tre anni, ma dovette ancora sostare sul Tevere essendosi saputo che gli Spagnuoli in guerra con i Francesi volevano catturarlo e trasportarlo a Napoli.

Il monumento arrivato finalmente a Parigi per essere collocato alle Tuileries, fu invece subito fatto trasportare a Versailles ove Luigi XIV potè vedere il tanto atteso lavoro. Ma ne riportò una impressione tanto sfavorevole che ordinò senz'altro di ridurlo in pezzi. L'ordine fu poi cambiato e il monumento fu collocato dove è ancor oggi ai piedi della collinetta di Satory.

Ma una iattura più grave era riservata al disgraziato gruppo. Re Luigi XIV ne risparmiò l'esistenza ma non volle tollerare che continuasse a mostrare l'immagine della sua sovrana magnificenza. Girardon ebbe l'ordine di mutare la testa e di trasformare molto profondamente il significato del gruppo facendone un Marco Curzio che si precipita nella voragine. Lo scultore francese alleggerì e intagliò la roccia della gloria e ne trasse fuori le fiamme linguegggianti del baratro; e rispettando la testa si limitò a ricoprirla con un elmo e a togliere qualche ricciolo della parrucca. Il monumento grandioso fu gratificato da un nomignolo non del tutto chiaro ma nel quale si ritrova un'eco del nome del grande artista: lo si chiamò « la statue de Berlin ».

Comunque nell'esecuzione del monumento il Bernini ha lavorato pochissimo e molto hanno fatto invece gli aiuti che, come risulta da una lettera dello scultore al Colbert, erano i giovani scultori francesi allievi dell'Accademia.

E' certo che il bozzetto che oggi entra a far parte delle collezioni dello Stato è opera di mano del Bernini ed è degno della sua grande arte.

NOTE VATICANE

Evoluzione e progresso delle Missioni cattoliche in Cina

Fra le « provviste delle Chiese » pubblicate nell'ultimo Concistoro del 21 giugno, passarono pressochè inosservate tre importanti disposizioni, colle quali tre Vescovi indigeni cinesi erano assegnati ad un Vicariato apostolico e a due Prefetture neo-istituite in Cina.

Furono assegnati alle seguenti Sedi titolari: alla Chiesa titolare di Vaga, mons. *Filippo Chao*, eletto Vicario Apostolico di Suanwafu; — alla Chiesa titolare di Bebon, monsignor *Melchiorre Souen*, Prefetto Apostolico di Lihsien; — e alla Chiesa titolare di Cotenna mons. *Oderigo Tcheng*, Prefetto Apostolico di Puchi.

Mons. Chao fece i suoi studi alla Propaganda di Roma; gli altri due studiarono a Pechino. Tutti e tre ora sono attesi in Roma, per ricevere la loro consacrazione episcopale dalle mani del Papa.

Erano circa 200 anni che non esistevano più in Cina Vescovi indigeni. La persecuzione anticattolica della dinastia mancese aveva impedito la costituzione di Vescovati indigeni; come, del pari, non si erano fatte più ordinazioni di sacerdoti cinesi.

La nuova Repubblica cinese avendo proclamato la libertà dei culti, le condizioni dei cattolici migliorarono; le relazioni fra il Governo e le Missioni divennero più tollerabili, e così, malgrado lo infierire, quasi in permanenza, della guerra civile, poterono formarsi nuclei importanti di cattolici attorno alle Missioni, per modo che il Papa, uniformandosi a tradizioni antiche e giammai abbandonate, potè risolversi a nominare Vescovi indigeni a capo delle comunità religiose locali.

* * *

Secondo l'Annuario delle *Missiones catholiques* di Propaganda e l'Annuario, più recente del Planchet, le Missioni formatesi in Cina sono circa 60, con 1477 missionari europei e con 1071 preti indigeni, che governano spiritualmente un complesso di 2.208.370 cattolici. La maggioranza di tali Missioni è data dai francesi, che hanno 23 Missioni, le quali provvedono a 1.316.366 anime. Seguono poi gl'italiani, con 13 Missioni, 259 sacerdoti europei, 166 preti indigeni su di una cristianità di 319.063 fedeli.

I missionarii italiani però — gesuiti, francescani, domenicani e sacerdoti di D. Bosco — sono localmente meglio graditi ed accetti, per la loro assoluta neutralità in confronto degli avvenimenti politici. Così, invece, non avviene per i francesi, i quali hanno provocato, anche recentemente, gravi risentimenti, perchè taluna delle loro Missioni si è permessa petulanti ingerenze nelle cose politiche locali.

Nell'ottobre del '24, Pio XI scriveva al Delegato Apostolico Mons. Celso Costantini, per felicitarlo del successo ottenuto nel primo Concilio plenario tenuto a Shanghai in detto anno. E, nella lettera stessa il Papa ammoniva le Missioni perchè persistessero costantemente nell'assoluta astensione da qualsiasi ingerenza politica, pensierose soltanto degl'interessi della religione e della fede, e curanti esclusivamente della propaganda religiosa.

Il milanese p. Brambilla — un antico missionario per più che 30 anni in Cina — rendendo conto dell'opera e del progresso generale delle Missioni nella Repubblica cinese, si è molto compiaciuto del progresso fatto dal cattolicesimo, specialmente negli ultimi anni. Ha detto che le cose vanno discretamente da quando il Governo ha proclamato che la diversità di religione « non deve essere nè considerata come un merito, nè invocata come un demerito ».

Parlando di monsignor Costantini, ne ha lodato il tatto, la discrezione e l'abilità gentile ch'egli sa sfoggiare in confronto « agli uomini più capricci e più cerimoniosi del mondo, di mentalità tanto differente da quella degli europei ».

Ma, insomma, — ha concluso il p. Brambilla, che cosa sono un migliaio e mezzo di Missionarii europei e un migliaio di sacerdoti indigeni, in confronto di una popolazione, tendenzialmente xenofoba, di più che 400 milioni d'individui? Tuttavia, gli sforzi enormi e coraggiosi sono costantemente coronati da successi ogni giorno crescenti lentamente, ma con sicuro, decisivo progresso per la Chiesa cattolica e per la Fede di Cristo.

F. F.

Il concorso per la Metropolitana a Milano

MILANO, 6. — Ieri è scaduto il termine del concorso per la costruzione e l'esercizio della Metropolitana. L'assessore Marchetti ha dichiarato che dei sette aspiranti quattro hanno partecipato al concorso. Non si possono anticipare giudizi, ma è certo che sarà possibile arrivare ad una conclusione e che la Metropolitana entrerà presto nella fase concreta esecutiva.

CRONACHE TEATRALI

"Abat-jour" di G. Bolza, al Quirino

Gemma, figlia di Matteo calzolaio, alla grigia vita della sua famiglia ha preferito quella più... luminosa (nel senso... elettrico della parola) del teatro di Varietà. Un giorno, ricondotta, dall'itinerario delle scritture, nella sua città, si reca a fare una visita al padre. Gemma è, in fondo, una buona figliuola in cui non è affatto spento l'amor filiale.

Anzi essa non manca di offrire un proprio aiuto finanziario a Matteo, che naturalmente rifiuta non approvando il metodo produttivo di Gemma. Allora questa si limita a sostituire al paralume di carta che incappuccia la lampada sul deschetto del calzolaio un elegante *abat-jour* di seta.

Poi se ne va. Ma ecco che i maligni vicini si danno a beffeggiare Matteo il quale per placarli rimette a posto il paralume di carta, affermando che l'*abat-jour* non gli era stato regalato dalla figlia ma se l'era comprato lui stesso per trarre gli altri scherzosamente in inganno.

Quest'atto unico, che è stato ripetutamente applaudito ieri sera, è composto con buona tecnica e svolto con delicata lievità di tocchi sentimentali. La figura di Matteo, che addolorato per la vita della figlia e tuttavia è morso dal dubbio che a lui spetti la responsabilità di non averla saputa distogliere in tempo dai suoi propositi, è ben tratteggiata, con convincente, se pure non originale, umanità.

Petrolini è stato veramente efficacissimo, aggiungendo con la sua interpretazione un calore anche più vivo al personaggio del protagonista. E' stato particolarmente applaudito.

Stasera *Abat-jour* si replica, insieme al divertente *Castigamatti*.

O. G.

AL VALLE — La *rentrée* di Angelo Musco ha richiamato iersera al Valle un pubblico numerosissimo che ha applaudito vivamente la bella commedia di Santi Savarino: *Don Gesualdo e la ballerina* evocando il Musco e gli altri maggiori interpreti molte volte alla ribalta alla fine di ciascun atto. Stasera replica.

ALL'ARGENTINA — Come già fu annunziato, questa sera Ninchi replicherà a prezzi popolari: *Cirano di Bergerac*.

ALL'ADRIANO — Iersera ha iniziato con successo il corso delle sue rappresentazioni la compagnia Tempesti. Ogni atto del *Beffardo* fu applaudito. Stasera replica.

Er pudore

In fonno all'orto c'è un pupazzo antico;
un guerriero de marmo, tutto ignudo:
co' la spada e lo scudo
e la foja de fico.
Una Lumaca scivola e je striscia
su la parte più lucida e più liscia
e se ferma in un posto che nun dico...
Ossia lo dico subbito perchè
co' quarche moralista c'è pericolo
che vada cor pensiero a chi sa che!
Se tratta der bellicolo.

Ecco che un Ragno nero,
ch'ha filato una tela rilucente
da la spada a la testa der guerriero,
(l'ha fatto certamente
pe' regolà l'azione cor pensiero)
je va incontro e je chiede: — E indove vai?
una Lumaca onesta nun fa mai
passeggiate sur genere de questa:
se poi perdi la stima, come fai? —
A la parola stima
la Lumaca s'imbroja, se confonne:
poi, risoluta, corre e s'annisconne
sotto a la foja che v'ho detto prima.
E dice ar Ragno: — Vedi, amico mio?
Ho conosciuto un sacco de signore
che in certi casi sarvano er Pudore
co' lo stesso sistema che ciò io...

Trilussa

(Dal volume di prossima pubblicazione LA GENTE)

IL PROCESSO PER LA "VENERE GENITRICE"

Rotschild prosciolto dal pagamento della multa

NAPOLI, 6. — Demmo ieri notizia della causa intentata per la vendita della « Venere Genitrice ».

L'antiquario che vendette la statua al Rotschild, recentemente venne dal nostro Tribunale condannato ad una lieve pena ed il banchiere venne condannato al pagamento di 300 mila lire.

Ma la Corte di Appello, con la sua sentenza di ieri, ha modificato la decisione del Tribunale, prosciogliendo il Rotschild dal pagamento della multa.

Affreschi del dugento scoperti ad Arezzo

FIRENZE, 6 — Si ha da Arezzo che in quel Duomo nell'eseguire delle riparazioni all'organo è stata scoperta una nicchia ove su un fondo azzurro sono dipinti dei santi che si ritengono dovuti ad un pittore del XIII secolo della scuola senese.

La "Rassegna Italiana"

Si è pubblicato il fascicolo XCVII della *Rassegna Italiana*, politica letteraria e artistica, diretta da Tomaso Sillani, col seguente interessantissimo sommario:

Parte I.: La Rassegna Italiana: *Tradimenti e sconoscimenti* — Giuseppe Volpi, Ministro delle Finanze: *I debiti internazionali per la guerra - Le sistemazioni conchiuse dall'Italia* — Biagio Pace, Deputato al Parlamento: *Paradossi di ieri e realtà di oggi* — Giotto Dainelli, della R. Università di Firenze: *La transvolata polare* (con 2 carte) — Luigi Tonelli: *L'allegoria dell'uomo moderno* - Atto I. T. S.: *Documenti* - 1. *Il («memoriale» Franchetti.* - *Cose a posto* — Giovanni Piccinini: *Lineamenti ignorati del Belli attraverso un epistolario inedito* — Crispolto Crispolti: *Il congresso internazionale eucaristico di Chicago* — Politicus: *Politica internazionale* — Fausto M. Martini: *Rassegna drammatica* (Stacchini, De Lorde e Chaine, Falena, Barrie, Beltramelli, Franck, Molnar, Gherardini, Winnicenko) — *Collezioni e libri d'arte*: « Le monumentali storie di Roma » (***) — «Contributo allo studio dell'arte tessile» di Giorgio Sangiorgi (t. a.) — Olindo Giacobbe: *Notizie bibliografiche* (Ferrari, Ciarlantini, Govoni, Dandolo, Zucca, Turzi).

Parte II.: Rassegna del Mediterraneo e dell'espansione italiana — La Direzione: *L'accordo anglo-turco per il vilayet di Mossul* — Stefano Grande, della R. Università di Torino: *Il Giuba e S. E. De Vecchi* — Pietro Maletti, T. Colonnello, Comandante della Regione Sirtica nella Tripolitania: *Ascari Abissini sotto insegne Italiane* — O. F. Tencajoli: *Giornali e riviste a Malta* (Origine e sviluppo) — *Amilcare Fantoli, Maurizio Rava*: I libri dell'espansione italiana (Meriano, Pullè) — *Gli atti della Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione*

Libri ricevuti

GIORGIO ZANABONI: *Quando crolla un altare*. — Casa editrice D'Antoni, Palermo.

E' il secondo romanzo di questo giovanissimo autore, che si riconferma ancora scrittore piacevole, ma che non sa abbandonare quella forma troppo verista del cronista. Giorgio Zanaboni romanziere, rimane redattore cronista, e porta quindi nei suoi scritti tutto quel sentimentalismo e tutto quel verismo nel contempo, propri a chi, quotidianamente, scrive dei fatti di cronaca.

La trama di *Quando crolla un altare* parte da un uxoricidio per adulterio. Osvaldo Baffresi uccide sua moglie perchè essa lo tradiva, ma nasconde, ai suoi figli, la tragica realtà. E questi figli, crescono nell'amore della famiglia, senza madre fino a quando, dopo molti anni, per un caso, essi non vengono a conoscere la verità. Allora crolla l'altare: la famiglia, l'adorazione per la madre morta, l'affetto pel padre.

Giorgio Zanaboni ha scritto tutto ciò, con quella fantasiosa facilità, che è il suo maggior pregio. Ma ha voluto anche discutere di teorie criminali, di leggi carcerarie, di pene correttive, e questo non ci sembra la parte più bella della sua nuova fatica, tanto più che tali idee in un romanzo, lasciano il tempo che trovano.

Quando crolla un altare è un altro encomiabile tentativo di Giorgio Zanaboni. Non è ancora l'opera sicura del narratore che pure in esso traspare.

A S. E. Mussolini i Pretori d'Italia. — Artigrafiche Maiella, di A. Chicca - Tivoli.

Dopo il primo attentato al Duce il pretore di Acquaviva delle Fonti, avv. Nicola Pende lanciò un appello a tutti i colleghi d'Italia per una pergamena di omaggio a S. E. Mussolini. Il collega di Tivoli, che è anche un valoroso mutilato più volte decorato, avv. cav. Antonio Visco, accolse l'appello e lo diffuse in tutti i mandamenti d'Italia con la sua brillante rivista *La Pretura*. L'iniziativa ebbe grande successo e qualche tempo fa il Presidente ricevette una larga commissione di Pretori — di cui facevano parte gli avv. Pende, Visco e Colonnello e il giudice del 7. mandamento di Roma cav. uff. Defeo — alla quale rivolse parole di encomio e di incoraggiamento, dicendo giustamente che la legge ha la sua obbiettiva e geniale applicazione sopratutto per l'opera diuturna dei Pretori. I motti, le lettere di adesione e il resoconto della cerimonia austera e solenne ad un tempo sono stati raccolti e sopratutto a cura del giudice Visco in elegante volume edito dal Chicca di Tivoli. Il ricavato della vendita del libro — *I Pretori d'Italia* — è devoluto all'incremento dell'istituzione dei balilla.

HENRI REGNAULT: *Tu revivras*. — Les Editions Georges-Anquetil, Paris.

Questo libro, che si presenta in bella veste tipografica, è preceduto da alcune pagine di Eduard Schuré. In esso l'autore, riprendendo il problema teosofico della reincarnazione, vorrebbe fornire le prove scientifiche non solo dell'esistenza delle vite successive ma anche della possibilità di comunicazione fra i vivi e i morti.

Per l'arte teatrale nella Capitale

Il Costanzi - L'Augusteo - La Banda - L'Argentina

Il comunicato del Governatorato di Roma sulla sistemazione del Costanzi, è giunto contemporaneo alle nostre osservazioni, che ieri abbiamo pubblicato, sia per la costituzione di un Teatro Nazionale lirico *nella Capitale, sia per la contemporanea sistemazione dell'Augusteo, che rappresenta ormai una istituzione di pari importanza, unica in Italia e tra le maggiori del mondo.*

La deliberazione ormai adottata di tenere il Costanzi *chiuso dal prossimo inverno, per poter procedere ai primi lavori, è lodevole per due buoni motivi: 1.o perchè non sarebbe stato materialmente possibile portare a compimento lavori di una certa importanza, come quelli che occorrono per la sistemazione del palcoscenico, nei pochi mesi che ci separano dal dicembre quando di solito si incominciano le stagioni liriche; 2.o perchè la stessa costituzione di un* Ente autonomo per il Teatro Nazionale d'opera, *con la garanzia dei contributi che debbono costituirne le disponibilità, con carattere autoburocratico, e con la necessaria scelta di un Sopraintendente e di un Direttore di orchestra, e quindi con la preparazione di un programma rispondente ai criteri direttivi di un* Teatro Nazionale d'opera, *non potrebbe certo realizzarsi, anche con la rapidità fascista, in questi pochi mesi che sono appunto quelli nei quali si devono preparare senza indugi, gli elementi di una qualsiasi stagione lirica.*

*Sarà quindi opportuno che il Governatorato, fissando un congruo sussidio per la prossima stagione che potrebbe essere data all'*Adriano *(poichè l'*Argentina *deve far parte di tutta la sistemazione teatrale di Roma e sarà destinata a spettacoli di prosa e a particolari spettacoli lirici da tenersi nei periodi in cui non è aperto il* Costanzi*) lasci per ora impregiudicata l'azione del futuro Ente, che dovrà concentrare tutti i suoi sforzi per la prima stagione del* Costanzi, *del '27-'28. Ciò non toglie che anche in questa stagione dell'*Adriano, *potrebbero essere applicati alcuni di quei criteri artistici che, per quanto riguarda la preparazione, scelta dei cantanti e messa in scena, potranno essere adottati poi per il* Costanzi. *Sarebbe sufficiente per questo, che almeno tre o quattro spettacoli, della prossima stagione dell'*Adriano, *fossero considerati come spettacoli di saggio.*

Come ieri dicevamo per quanto riguarda la distribuzione dei lavori del Costanzi, *la sanzione del Duce che sia data l'assoluta precedenza ai lavori di utilità e di assetto, sia del palcoscenico, che della sala e locali annessi, e si pensi poi in un secondo momento alla parte esterna decorativa, giunge a conferma della tesi che abbiamo sostenuta.*

E' infatti indispensabile che anzitutto si metta in condizioni il Costanzi *di dare buoni spettacoli, e però è necessario che i lavori si concentrino sul palcoscenico e sui locali per gli artisti, per i coristi, e in genere su tutti i locali sussidiari: che debbono garantire una moderna messa in scena, e una relativa rapidità di mutamenti.*

Del resto, data l'annessa area disponibile tra il Costanzi *e la via Viminale, il Governatorato è in condizioni, fin da ora, di poter adottare un progetto di definitiva sistemazione, riservandosi una realizzazione graduale con la precedenza che abbiamo detto.*

*Attendiamo anche di conoscere la decisione per la stabilizzazione dell'orchestra dell'*Augusteo, *che potrà aumentare il numero dei concerti dando anche concerti popolari settimanali, i quali possano utilmente sostituire alcune particolari esecuzioni della Banda Municipale, chiamando così nella vasta sala di via dei Pontefici, un pubblico nuovo, di adolescenti, di studenti, un pubblico di operai del Dopolavoro, con risultati senza dubbio assai più efficaci di quelli che possono dare le esecuzioni in piazza.*

D'altra parte, come già abbiamo accennato altra volta, Roma è città largamente dotata di Bande militari, e fra queste ha meritata fama, in Italia ed all'estero, la Banda della Legione Allievi Carabinieri. Basterà dunque che d'accordo fra il Governatorato e il Ministero della Guerra, questa Banda sia alleggerita di alcuni servizi presidiari che possono essere sostenuti dalla banda presidiaria, e a turno, dalla Banda della R. Guardia di Finanza e da quella dell'Aeronautica, per poter mantenere anche in pubblico quella buona consuetudine di esecuzioni in piazza.

Basterebbe per questo che il Governatorato contribuisse con una spesa che sarà certamente infinitamente minore del milione e settecentomila lire che grava sul bilancio, per la Banda Municipale, di cui non pochi componenti, per la costituzione di due orchestre stabili, una per il Teatro Costanzi, e l'altra per l'Augusteo, possono trovare facile impiego.

*Sappiamo che anche la sistemazione dell'*Argentina *è oggetto di esame del Governatorato. Così la capitale potrà, con il compiuto acquisto del Costanzi, procedere ad una sistemazione delle stagioni liriche delle stagioni di prova, e delle stagioni sinfoniche.*

Il successo di "Turandot" a Dresda

BERLINO, 5.

(*Morandi*). — Ha avuto luogo a Dresda la prima di *Turandot*. Il successo è stato magnifico. Particolarmente applaudito è stato il secondo atto.

Dirigeva Fritz Busch; « Turandot » era Annie Rosella, una artista ungherese ottima; tenore era Tauber per voce e per interpretazione stupenda. Le scene fantasiose e bellissime. Erano presenti tutti i grandi musicisti e direttori di orchestra di Germania e vi era grande pubblico secondo le tradizioni del celebratissimo teatro. Era presente anche l'Ambasciatore Aldovrandi e il figlio di Puccini.

Le critiche dei giornali dichiarano che la « première » ha costituito un grandissimo evento musicale ed elogiano le bellezze musicali che fioriscono in tutta la partitura.

Il Sacello-ossario sul Pasubio sarà inaugurato il 29 agosto

VICENZA, 6. — Nella ricorrenza del decimo anniversario della difesa del Pasubio sono state celebrate sulla storica vetta imponentissime cerimonie commemorative. Migliaia di ex-combattenti dal Veneto e da Trento sono saliti sul monte ove trovavasi il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, ex-comandante della 1.a Armata.

Il corteo ha sostato al sacello ossario, del cui Comitato è presidente il Maresciallo Pecori Giraldi, il quale con nobili parole ha annunziato alle migliaia di convenuti che S. M. il Re ha dato il suo consenso alla scelta del giorno 29 agosto per la inaugurazione del sacello ossario.

La città di Vicenza sta concretando le modalità della cerimonia che assurgerà ad importanza nazionale.

CRONACA DI ROMA

Mentre è abbattuta la chiesa di S. Nicola ai Cesarini

La piazza e la chiesa in un acquerello di Martoglio

Sta per scomparire, sotto l'opera del piccone demolitore — e rigeneratore — una vecchia chiesa del rione Campitelli, sacrata a San Nicola, detta dei Cesarini, o altrimenti «delle calcare», ovvero dei «calcarii».

Non ha in se stessa un grande interesse artistico; ma ha sempre quella suggestiva importanza — che è sacra ai conservatori delle vecchie cose della sua antichità.

Infatti, quantunque poche e poco precise notizie si abbiano su questa chiesa, nondimeno le sue origini si fanno risalire al secolo XI e il Forcella, anzi, afferma che fu consacrata nell'anno 1132.

Saltando quasi due secoli, è da notarsi una lapide funeraria del 1316 di «D. Giacomo Giudei dei Giudei, figlio di un signor Pietro Giacomo Giudei dei Giudei, chierico di San Nicola dei Calcarii». Ma se questa lapide attesta la esistenza della chiesa nel sec. XIV, nulla essa dimostra circa l'epoca precedente della sua erezione.

Una notizia, vaga del pari, è data nel «Primicerio» del Galletti, il quale parla di due rettori che governarono la chiesa di San Nicola nel 1366 e nel 1377. Un documento vaticano del 1369 attesta di una donazione «di un palazzo che il notaio Francesco Pucci regalò a donna Lella dei Buccamatti nella parrocchia di San Nicola dei Calcarii».

Ci difetterebbe lo spazio, se ci si volesse ingolfare in una spiegazione storico-etimologica del nome di questa chiesa di San Nicola.

Occorrerebbe la consultazione di una piccola biblioteca. Cencio Camerario, il Signorili, il Titi, e, giù giù, l'Armellini, il Franzini e l'Ughelli attestano dell'attributo *de Calcharis*, *de Calcariaris*, ecc., dato alla chiesa di San Nicola; ma poi si perdono in spiegazioni ermeneutiche discordi, che confondono ogni cosa nella mente dei profani, i quali finiscono col non raccapezzarcisi.

Pigliamo la più prossima: quella del Terribilini, che in un ms. pamphyliano, posseduto dalla Casanatense, attesta come la chiesa fosse congiunta al palazzo Cesarini; — ed accettiamo dall'Armellini la versione non contraddittoria alla prima — che il nome *calcariano* della chiesetta fosse dovuto alla prossimità delle fabbriche di calce, o calcare, del prossimo portico d'Ottavia.

Non esagerando così il nostro esame critico, lasciamo agli eruditi la bega di discutere... e di non concludere niente.

Per la curiosità delle cose, noteremo come gli eruditi siano risaliti perfino ad «Ercole custode», di cui papà Ovidio, nei *Fasti* (Lib. VI, v. 209), perchè nel cortile della casa annessa a San Nicola si trovano insigni avanzi del tempio del suddetto nume.

Per l'inesorabile destino delle cose antiche, anche la chiesa di San Nicola ai Cesarini non potè sottrarsi alle trasformazioni che le imposero le circostanze, il gusto e la volubilità degli uomini.

Ed ecco, come attesta il Nibby, che il rettore Magno Perneo di Anagni, nel 1586, riedificò la chiesa «*in praesente forma*» ed aperse la piazzetta, *che conserva l'originaria struttura*». Il pittore Giovanni Guerra, modenese, la decorò di mediocri affreschi, restaurati poi da D. Lorenzo Silvani da Rimini.

Nel 1611, la chiesa di San Nicola fu eretta in parrocchia; e nel 1625, accolse per alcun tempo, la confraternita dell'Angelo Custode. Nel 1695, Innocenzo XII concesse tale chiesa ai padri Somaschi, in permuta con quella di San Biagio a Montecitorio, demolita.

I Somaschi, verso la metà del secolo XVIII restaurarono la chiesa, facendovi il nuovo pavimento in bardiglio e marmo bianco, nella occasione in cui il loro fondatore fu beatificato.

Gli ultimi lavori di restauro furono fatti sotto Pio IX, dai Padri Carmelitani; ma non furono di eccezionale importanza, se se ne eccettui il nuovo ossario, del quale essi dotarono la chiesa.

Nella parte architettonica, c'è ben poco da ammirare. La facciata è misera; da taluno è giudicata «semplice e informe». L'interno della chiesa, colla vòlta molto abbassata, dà l'impressione di essere goffa. E' una sola nave rettangolare, senza cappelle, coll'abside semicircolare e quattro altari di gusto assai discutibile.

L'altare maggiore è decorato di marmi misti, ed una lapide attesta che fu consacrato nel 19 settembre 1727 dal vescovo Camillo Beolani.

Ci asteniamo pensatamente dalla enumerazione delle opere d'arte. Non ne vale la pena, tanta è la loro mediocrità. La maggior parte dei quadri — due presunti Garofalo, una tela di un allievo di Ciro Ferri, un Carrocci allievo del Berettini, due opere di Marco Benefiale, ecc. — pervennero a San Nicola dalla chiesa demolita di San Biagio a Montecitorio. L'affresco nella vòlta del coro, raffigurante il trionfo di San Nicola, dovuto a un tardo decoratore barocco, non ha nulla a vedere — scrive Amadore Porcella — collo stile del Barocci.

Lo stesso monumentino a Benedetto Maurizio di Savoia — del quale ci occupammo recentemente, in occasione della traslazione a Superga dei resti di questo Sabaudo — scolpito nel 1809 dal Serta di Torino, era privo di qualsiasi interesse artistico.

Tutto ciò può valere a rassicurare i conservatori tradizionalisti, i quali non avranno troppo a deplorare la scomparsa di questa chiesa antica, ma non rifulgente omai per preziosità storiche o di opere d'arte.

FRANCH

I primi tre spacci della "Provvida,,

Stamane S. E. l'on. Ciano, ha riferito al Capo del Governo che sabato 10 corrente, saranno aperti i primi tre spacci della "Provvida,, per impiegati e agenti dello Stato.

Uno spaccio sarà aperto in Piazza San Silvestro nei locali della Posta Centrale, il secondo al Ministero della Marina in via Cola di Rienzo, il terzo al Ministero dell'Economia Nazionale in Via Venti Settembre.

Gli spacci venderanno soltanto i seguenti generi di ordinario consumo:

Pasta extra — Riso — Caffè crudo — Zucchero — Olio di oliva — Conserve di pomodoro — Sapone.

I generi sono tutti di prima qualità e saranno venduti in pacchi già confezionati di peso stabilito a prezzi di puro e semplice costo, quindi notevolmente inferiori a quelli praticati dalle rivendite private.

Entro il mese "La Provvida,, aprirà altri nove spacci per gli altri Ministeri e nei quartieri abitati dagli impiegati.

L'importanza di questo provvedimento è evidente, per quanto esso si annunzi destinato a un campo ristretto di consumatori. Il fenomeno del caro-vita — che giova ricordarlo, non è solamente italiano — si ripercuote con maggiore insistenza, come è noto, sulle classi a reddito fisso, le quali inoltre, per tale stessa circostanza, si trovano a essere più nettamente e precisamente colpite dagli accertamenti fiscali. E' dunque opportuno l'interessamento diretto del Governo perchè gli impiegati vengano sottratti il più che sia possibile al giuoco della speculazione privata.

La statua di San Paolo

In questi giorni alla chiesa di S. Paolo, nel mezzo del quadriportico è stata definitivamente messa a posto la statua di marmo dell'apostolo titolare della Basilica e questo per l'interessamento del padre Cicernese ispettore di quella chiesa.

La statua è opera dello scultore Arnaldo Anzillone che la scolpì venticinque anni fa ed è stata rifinita dallo scultore Albino Manca discepolo del Canonica.

Si getta dalla finestra in un accesso di furore

I calori estivi sono sopravvenuti pressochè improvvisi ed hanno dato al cervello di parecchie persone. Non è qui il caso di risalire alle origini generali di taluni eccessi. La cronaca nuda basta a darne le caratteristiche.

L'impiegato privato, disoccupato, Giovanni Andro di Alberto, di anni 27 da Bari si era messo nel capo il proposito di conciliare la convivenza di una donna — la cuoca Antonietta Mazzola, di anni 31, da Palermo — col vincolo coniugale che lo legava a sua moglie Maria Siepi di Vitaliano, di anni 19, romana. Questa esistenza a tre non poteva convenire alla moglie, la quale dapprima si separò dal marito, senza rassegnarsi ad un così anormale tenore di vita.

Il complicato problema, nelle intenzioni della parentela dell'Andro, avrebbe dovuto risolversi in una specie di consiglio di famiglia che fu tenuto in casa dell'Andro.

Se non che, quest'adunanza riuscì tumultuosa, perchè degenerò in una lite feroce fra la Siepi e suo marito. Ci furono calci e percosse varie, con che l'Andro gratificò la povera moglie. I parenti, per farla finita, riuscirono ad isolare il furibondo Andro, rinchiudendolo in una stanza. Ma costui, vistosi chiuso e quasi prigioniero, pensò bene di scavalcare la finestra e di gettarsi abbasso. Egli voleva riprendere il suo... movimentato colloquio colla moglie.

Male però gliene incolse. Per quanto il salto dal primo piano non fosse troppo alto, nondimeno il Giovanni Andro cadde male. Si produsse contusioni e lesioni gravissime. Il milite volontario della 112ª legione e il meccanico Galliano Negri lo accompagnarono alla Consolazione. Quivi il dott. Pagliaro gli riscontrava una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, lussazione della clavicola sinistra, commozione cerebrale e la frattura della base del cranio e lo giudicava in imminente pericolo di vita. Infatti l'infelice, alle 19.30 cessava di vivere.

Rimproverata dalla mamma

La giovane diciassettenne perugina Giuseppina Gile, abitante in via Sebastiano Veniero 8, pianterreno, iersera verso le 21 ebbe un colloquio alquanto animato colla mamma Angela Floravanti.

Questa la rimproverò acerbamente perchè, distratta da idee sentimentali, la Giuseppina negligeva il suo lavoro di sarta. I moniti materni, alquanto energici, indussero in disperazione la cervellina Peppina, la quale — per vendicarsi (!) all'uso cinese — ingoiò l'una dopo l'altra ventiquattro compresse di chinino. Una dose così forte di deprimente ebbe molta efficacia, sul debole fisico della Giuseppina. Per modo, che i sanitari di Santo Spirito, dopo praticatale la lavanda gastrica ed altre cure energiche, si riservarono il giudizio e misero la sconsigliata giovinetta in osservazione.

A sessantadue anni!

L'operaio Sergio Pignardi, fu Domenico, a 62 anni, ha avuto motivo di disperarsi e di prendere in odio la vita....

Ieri sera, nella sua abitazione il Pignardi ebbe la malinconia d'ingerire una dose di tintura di iodio. Trasportato a S. Giovanni, non volle dire i motivi della sua risoluzione, e fu trattenuto in osservazione.

* * *

Questa mattina verso le 9 è stato accompagnato all'ospedale della Consolazione il commesso disoccupato Mario Marini di Ernesto di anni 32, abitante in via Giovanni Battista Bodoni, 1.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari gli hanno riscontrato escoriazioni multiple alla faccia, al collo, al petto, ai polsi, per cui, dopo le medicature del caso, lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio, il Marini ha dichiarato che poco prima in via Antoniani aveva cercato di porre fine ai suoi giorni ferendosi ripetutamente con un pezzo di vetro.

Un fattorino telegrafico annega nel Tevere

Questa mattina poco dopo le 9 il fattorino telegrafico portante il numero di matricola 232, non ancora identificato, si è recato ai Polverini, in località Acqua Acetosa, per prendere un bagno. Disgraziatamente è stato travolto dalla corrente. Nè son valsi i suoi sforzi disperati per salvarsi, poichè il poveretto è miseramente scomparso tra le acque del Tevere.

In suo soccorso sono intervenute anche due guardie di finanza, ma invano.

L'ufficio del Commissariato di P. S. Flaminio — ove sono stati portati gli abiti e la bicicletta del fattorino — ha iniziato indagini per l'identificazione dell'annegato, mentre alcuni barcaiuoli lavorano tuttora per il rinvenimento del cadavere.

La nuova pagella scolastica

Il Ministro dell'Istruzione S. E. Fedele ha dato incarico al prof. Enrico Brugnoli di disegnare un nuovo tipo di pagella scolastica. Ecco lo stemma che adorna la pagella e che è stato trovato di piena soddisfazione delle Autorità governative. La nuova pagella sarà adottata per il prossimo anno scolastico.

Per la Mostra del costume

Il Governatore di Roma ed il presidente della regia Commissione straordinaria per la Provincia di Roma, nella loro qualità di presidenti del Comitato esecutivo della Prima Mostra del Costume hanno convocato per il giorno 8 corrente, alle ore 17, i componenti i Comitati d'onore, ordinatore ed esecutivo della Mostra stessa. La solenne adunanza, che avrà luogo nel salone del palazzo provinciale, sarà presieduta dall'onorevole Tommaso Tittoni, presidente del Comitato d'onore.

La geniale iniziativa si svolgerà nel prossimo mese di novembre nei locali terreni del palazzo della Provincia e riuscirà certamente di grande interesse anche perchè alla importante organizzazione di essa attendono con fervore di opera, valorosi artisti. Numerose persone che sono in possesso di pregevoli ricordi del passato hanno già promesso di offrire il loro apprezzato contributo per arricchire il prezioso materiale che, nella circostanza, verrà esposto all'ammirazione del pubblico.

Non sarà una esposizione vera e propria, come a suo tempo fu già rilevato da uno dei più fervidi promotori dell'iniziativa, il gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, vice-presidente della Commissione reale per la Provincia, ma piuttosto una ricostruzione fedele e particolareggiata di ambienti, di luoghi, di costumi contenuta in limiti puramente artistici.

Premiazione al Collegio San Giuseppe

Nel pomeriggio di domenica ha avuto luogo nel benemerito Collegio San Giuseppe in piazza di Spagna, diretto con tanto successo dagli instancabili Fratelli delle Scuole Cristiane, la solenne premiazione presieduta da mons. Carlo Cremonesi, Arcivescovo di Nicomedia ed Elemosiniere di S. S.

In fondo all'atrio riccamente ornato di bandiere sopra un grande palco stavano i piccoli premiandi. La chiamata dei premiati doveva, essendo questi assai numerosi, procedere intercalata a diversi numeri di uno scelltissimo programma corale e musicale. Dopo una sinfonia di Auber l'on. Cingolani disse parole di circostanza. Un coro a quattro voci eseguì quindi un «canto di gioia». Una sinfonia di Beethoven, un delicato passo del San Francesco di Hartmann, la Marcia dell'«Ernani» vennero magistralmente eseguiti; i cori affiatati e poderosi fecero sentire e gustare «I martiri al colosseo» di De Rillè e l'Inno a Roma di Puccini, del quale venne richiesto il bis.

La simpaticissima festa della scuola si è svolta in maniera inappuntabile e la lunga sfilata dei piccoli premiati addimostrava la efficacia dei risultati raggiunti anche in quest'anno dal Collegio San Giuseppe, risultati confermati d'altronde da 40 alunni che hanno superato felicemente l'esame di Stato dopo il quarto anno d'istituto tecnico inferiore.

Accanto alla premiazione dell'istituto avviene una particolare: la associazione ex alunni (la quale ormai comprende uomini che han raggiunto un posto notevole nelle professioni e nella vita) conferisce ogni anno una artistica targa di bronzo al giovane che, avendo compiuto il corso medio di studii nel Collegio, abbia riportato in tutti gli anni i migliori punti e per la condotta e per lo studio. Il premio quest'anno è stato vinto da Spartaco Coppola; hanno concorso per merito della «Targa d'onore»: Alberto Normand, Arnaldo Angelini, Ciro Galassi e Costanzo Ercoli, i quali sono stati premiati con medaglia speciale.

L'Armata navale a Ostia

A conferma di quanto già è stato pubblicato, l'Armata navale, al comando dell'ammiraglio Simonetti, che sarà imbarcato sulla *Cavour*, giungerà ad Ostia il mattino di sabato 10 luglio.

Essa comprende, secondo quanto annunzia «Le forze armate»:

la divisione da battaglia (ammiraglio di divisione Bonaldi) composta delle navi *Doria*, *Cesare*, *Duilio*;

la squadra esploratori (ammiraglio di squadra Molà e ammiraglio di divisione Gambardella) con le navi *Ancona*, *Venezia*, *Rossarol*, *Marsala*, *Leone*, *Tigre* e *Pantera*;

la divisione siluranti (ammiraglio di divisione Monaco di Longano) composta dallo esploratore *Quarto* e di tre flottiglie Cacciatorpediniere (ogni flottiglia su nove unità).

Saranno anche presenti alcune unità della divisione sommergibili (ammiraglio di divisione Ducci) e precisamente: la nave appoggio-sommergibili *Pacinotti*, e i sommergibili di grosso tonnellaggio *Mocenigo*, *Marcello*, *Galvani*, *Micca*, *Torricelli* e *Nani*.

Questa importante Forza navale si ancorerà di fronte allo stabilimento «Lido» sopra varie linee; i cacciatorpediniere, su tre linee, a poco più di mille metri da terra; poi, successivamente verso il largo, i sommergibili, gli esploratori e le navi da battaglia. Le navi rimarranno alla fonda nei giorni 10, 11 e 12, sempre che il tempo lo permetta.

Le navi saranno visitate dal Capo del Governo, on. Mussolini, e da alte Autorità dello Stato e dalla popolazione, come già fu fatto l'anno scorso.

Durante la permanenza della squadra navale, avranno luogo parecchi festeggiamenti in onore degli ufficiali e degli equipaggi che verranno anche a Roma, inquadrati, per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Alta onorificenza a Enrico Riccini-Margarucci

La notizia della nuova alta onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia conferita di *motu proprio* da S. M. il Re al comm. Enrico Riccini Margarucci ha suscitato vivissimo compiacimento fra i numerosi amici ed estimatori del nostro amico, che ha saputo affermarsi, attraverso il lavoro intelligente e tenace, e diventare una delle più spiccate figure della industria e del commercio italiani.

La Mondiale Società Venchi di Torino merce l'illuminata guida di Enrico Riccini Margarucci ha potuto far conoscere ed apprezzare ovunque i suoi prodotti e la Grande Confetteria Venchi di Via Nazionale costituisce per la Capitale una eccellente affermazione oltre che della industria anche dell'arte e del buon gusto italiani.

Enrico Riccini Margarucci è stato anche chiamato dalla fiducia d'importanti Società Anonime a dirigerne le sorti e mercè la sua personale opera esse hanno potuto rifiorire e prosperare.

La nuova altissima onorificenza conferita al comm. Enrico Riccini Margarucci ha dunque il preciso significato di riconoscimento delle sue preclari doti d'intelligente fattività e di grande probità.

La *Tribuna* esprime vivissimi e cordiali rallegramenti.

L'inizio della grande campagna
a favore dei prodotti nazionali per la vendita diretta al pubblico
e il comm. Gennaro Zingone

C'informano da Milano che un numeroso gruppo di grandi industriali lombardi ha chiamato in questa città l'egregio comm. Gennaro Zingone per mettersi d'accordo con lui per lo svolgimento della campagna iniziata dal Governo Nazionale a favore dei prodotti italiani e per la vendita diretta al pubblico togliendo di mezzo l'intermediario, ossia i grossisti e i rappresentanti.

La riunione importantissima ha avuto luogo al *Grande Albergo Marino* di Milano e in essa sono stati prospettati e svolti tutti gli argomenti di eccezionale importanza per questa campagna e per lo svolgimento di essa che segnerà una nuova strepitosa vittoria del regime fascista.

L'accordo fra l'industriali milanesi e Gennaro Zingone è stato completo e la grande vendita dei prodotti nazionali s'inizierà il 1. ottobre prossimo. Gli industriali lombardi faranno a Gennaro Zingone prezzi di assoluto favore e a sua volta Zingone si limiterà nella vendita al pubblico a una modestissima percentuale di guadagno tanto da coprire le spese generali.

Appoggiamo molto volentieri questa iniziativa per il grande significato morale e materiale che essa ha ed anche per la ragione che il primo esperimento viene fatto nella Capitale d'Italia, e viene affidato al noto industriale che ha i suoi Grandi Magazzini in Via della Maddalena.

Siamo informati altresì che un forte ed importante gruppo d'industriali piemontesi si è messo d'accordo allo stesso scopo, cioè per la vendita diretta al pubblico dei propri prodotti con lo stesso comm. Gennaro Zingone, al quale rivolgiamo fin da ora le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

E. B.

L'istruttoria Zaniboni

La Sezione d'Accusa sotto la presidenza del comm. Albertini, continua alacremente i suoi lavori per la redazione della sentenza nel processo Zaniboni.

Dato il volume delle carte processuali, che richiedono un lungo ed accurato esame si ritiene che la sentenza non potrà aversi prima della fine della settimana in corso.

L'inaugurazione della Stagione alle Terme di Vicarello

Alle Terme Apollinari di Vicarello, (presso Bracciano), conosciute fra le Terme più radioattive d'Italia, si è brillantemente inaugurata la stagione, essendo cambiata la Direzione Sanitaria e tutta la gestione.

Fra gli intervenuti abbiamo notato i professori Giulio Galli, Bonanome, Mezzatesta, Giannelli, Vidau, i dottori Candido e Millesi, Ferrero, il capo stazione di Bracciano, il cav. Gisi segretario comunale, il tenente dei carabinieri di Bracciano, l'avv. Netti, il dottor Donadeo e molti altri.

Aderirono telegrafando il gr. uff. Marangoni, direttore generale del Demanio, gr. uff. Pettinati, capo personale al Ministero delle Finanze, il dottor Scalabrino e il cav. Zucconi di Montecatini.

Erano presenti il prof. Coleschi, l'illustre sanitario delle Terme, con la signora e il figlio, il signor Giuseppe Orbenzi con la famiglia.

Il prof. Galli spiegò le virtù curative delle acque e brindò alla prosperità delle Terme. Il cav. Gisi portò il saluto del Comune di Bracciano, decantando la bontà del clima e le bellezze della regione.

Il prof. Coleschi ringraziò gli intervenuti e dette assicurazione di portare la stazione Termale al perfezionamento e allo sviluppo degno della fama che le Terme Apollinari hanno goduto fin dall'epoca remota.

Scende dal tramvai in corsa e finisce sotto le ruote

I regolamenti parlano chiaro, e non mancano, a lettere di scatola, gli avvisi messi sotto gli occhi di tutti: «è proibito scendere e salire mentre le vetture sono in moto».

Con tutto ciò non solo i giovani ben allenati alla ginnastica, ma le donne, signorine e magari signore, che prima lanciano tra le braccia di quelli che sono in piattaforma i bimbi come se fossero palle, e poi s'arrampicano alla meglio, ragazzi, anziani, tutti pare che godano a far mostra delle loro qualità, calcolando lo spazio e spiccando un bel saltino elegante sul predellino!

Cento volte va bene; e una volta non riesce. Ed è difficile che vada bene per un uomo massiccio e, per le abbondanti libazioni d'alcool, in stato di continua incertezza, come il facchino Cesare Chianaroni fu Costantino, di anni 46, da Roma, abitante in via Tiburtina 206.

Costui, ieri sera, verso le 21.30, in piazza dei Cinquecento, nei pressi della Dogana, volle scendere dal tramway n. 812, della linea 14, senza attendere che si fermasse, e malauguratamente cadde, rotolò, e andò a finire con la gamba sinistra sotto la ruota del rimorchio.

Al Policlinico i sanitari, per la frattura della gamba sinistra con grave emorragia e lo stato di alcoolismo acuto in cui si trovava, lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

MONDO ROMANO

Una onorificenza a Gino Massano

L'egregio e carissimo amico nostro Gino Massano, con Sovrano «Motu proprio» è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Inutile ricordare l'opera del Massano come divulgatore della romanità; la sua febbrile attività turistico-sportiva, specialmente esplicata presso i Giovani Esploratori, nelle C. A. I., negli U. N. L. T. I., e il suo valore in guerra come Tenente degli Alpini decorato al valore. Rallegramenti cordialissimi.

L'ex Ministro de Azevedo a Roma

E' di passaggio da Roma l'ex Ministro degli esteri del Brasile dott. José De Azevedo Marques, il quale, insieme con la sua distinta signora, sta visitando le più importanti città italiane.

Il dott. De Azevedo Marques è un sincero amico ed un entusiasta ammiratore dell'Italia.

Una laurea

Il 26 dello scorso mese, la signora Elena Angolini ha, presso la nostra Università, conseguita con lusinghiera votazione la laurea in lettere, discutendo brillantemente la tesi: «Spunti di storia della critica italiana sull'Orlando Furioso». Congratulazioni ed auguri.

Nozze aristocratiche

Ieri mattina alle 10,30, nella Chiesa della Madonna di Salute, a Venezia, ha avuto luogo il matrimonio della signorina Olga di Robilant con don Antonio Alvarez Pereira de' duchi de Cadaval.

Tra i testimoni: S. A. R. il Duca d'Aosta e il Conte Volpi di Misurata.

Gli sposi sono partiti per la Costa Azzurra.

A FIUGGI

La Ditta Herrmann di via Babuino Roma, ha riaperto la sua Succursale a Fiuggi alla Fonte Anticolana con servizio di parrucchiere, profumeria e manicure.

Incendio in un negozio

I fratelli Palmisani, abitanti a via del Colosseo 6, hanno in via Clementina 18 un negozio e, annessa, una piccola fabbrica di valigie. Ieri sera, verso le 21,30, i militi della 112 Legione, Tuccani Aldo e Catoni Ismeraldo, trovandosi a passare nei pressi del negozio, già chiuso, sentirono un odore acre di fumo e, accostatisi, videro bagliori e lingue di fuoco.

Con l'aiuto di alcuni passanti, cercarono di prendere le prime misure, per circoscrivere l'incendio, ed immediatamente avvertirono il Commissariato di P. S. di Monti ed i Vigili di via Genova.

Giunti i militi, dopo circa mezz'ora di lavoro reso difficile dall'odore soffocante della fibra vulcanizzata, è stato possibile estinguere il fuoco.

Smarrimento

Il postelegrafonico Ficarra Felice, ha smarrito la placchetta di rame n. 322 dell'Azienda tramviaria.

Sarebbe grato a chi, avendola rinvenuta, la consegnasse agli uffici dell'Azienda.

La rivista dell'Aeronautica

Domattina, nell'aeroscalo Baracca a Centocelle, il Primo Ministro Mussolini passerà in rivista i reparti dell'Aeronautica. Gli equipaggi delle squadriglie, delle scuole e dei centri che fanno parte della III Zona aerea saranno sul campo di Centocelle.

Quinto Navarra cavaliere

Quinto Navarra, il commesso del Duce, l'infaticabile, fedelissimo, disinteressato custode delle anticamere presidenziali, è stato fatto cavaliere.

Per tanta gente quotidianamente crociata senza un motivo plausibile e convincente, eccone uno che s'è guadagnata la propria onorificenza!

Ce ne rallegriamo vivamente, presentando all'ottimo Navarra le nostre più cordiali felicitazioni.

Il Congresso dei pensionati termina i lavori

Alla seduta di chiusura del congresso dei pensionati è intervenuto l'on. Lunelli venuto appositamente da Trento. Egli ha conferito con l'on. Suardo, il quale ha confermato l'interessamento del Presidente del Consiglio perchè il problema sia risolto nel modo più completo.

Il Congresso ha discusso le questioni riguardanti i pensionati degli Enti autarchici, le orfane maggiorenni dei pensionati statali e delle pubbliche amministrazioni, le riduzioni ferroviarie e si è chiuso con la lettura di un telegramma inviato da S. M. il Re, accolto da applausi vivissimi.

GLI SPETTACOLI

Apollo

Questa sera, alle 21,30 replica dell'interessantissimo spettacolo la cui maggiore attrattiva è costituita dall'originale ed interessantissima «sketch» di canzoni e danze presentate dalle tre «étoiles» parigine *Boritza*, *Nelser* e *Neurthe*. Alle 23,30 «Dancing» con tutte le artiste del programma.

Spettacoli del 6 Luglio 1926

TEATRO ARGENTINA
COMPAGNIA DRAMM. DI A. NINCHI
MARTEDI' 6 — Ore 21 Spettacoli a prezzi popolari fino al 15 corrente:

Cyrano di Bergerac

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
MARTEDI' 6 — Ore 21 L'applaudita commedia di Petrolini:

Castigamatti ed Abat-jour

ADRIANO — Comp. Drammatica G. Tempesti. — Ore 21: *La beffarda.*

MANZONI — Compagnia drammatica di Gastone Monaldi — Ore 21: *La festa del bacio.*

VALLE — Comp. comica di A. Aruzzo — Ore 21: *Don Gesualdo e la ballerina.*

VARIETÀ

APOLLO — Ore 21.30 — *Scelto programma.*

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Suo figlio.*
COLA DI RIENZO — *Giovinezza.*
CORSO — *L'ombra di Washington.*
IMPERIALE — *Sulla porta del sogno.*
MODERNISSIMO — *Saitra la ribelle.*
MODERNO (Arena) — *Napule ca se ne va.*
SUPERCINEMA — *Potassa e medreperla.*
VOLTURNO — *Le braccia aperte.*

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA
Programma di Mercoledì 7 Luglio

20.30-21. Comunicazioni del Dopolavoro — 21: Notizie Stefani — Cambi — Bollett. meteorologico — 21,10 appr.: Selezione dell'Operetta «La Geisha», di Sidney Jones. Esecutori: O Mimosa San, soprano Germana D'Ary; Giulietta Diamant, soubrette Amelia Ferruccio; Miss Molly, soprano brillante Clara Brunetti; Reggy Fairfax, tenore Federico Del Ponte; Dick Cunningham, baritono Francesco Ferruccio; Katana, tenore Eugenio Lodovici; Wun-hi, buffo Cesare Renucci; marchese Jmari, caratterista Aldo Belli. Orchestra della U. R. I., diretta dal m.o Alberto Paoletti. Atto I: 1) Introduzione e coro; 2) Canzone di Fairfax; 3) Couplet di Cunningham; 4) Canzone del pesciolino; 5) Duetto del bacio; 6) Canzone della tristezza, coro; 7) Finale I. — Atto II: 8) Introduzione; 9) Canzone di Miss Molly; 10) Duetto dei giocattoli; 11) Canzone di Mimosa; 12) La vendita all'incanto; 13) Tcion-Kina; 14) Romanza di Katana; 15) Finale II. — Atto III: 16) Introduzione; 17) Il pappagallo crudele; 18) Romanza di Fairfax; 19) Duetto comico; 20) Canzone e coro; 21) Strofe di Wun-hi e coro; 22) Marcia trionfale — 23: Segnale orario. «La posta della Radio» — 23,15: Ultime notizie.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Annessione dell'Oltre Giuba alla Somalia

Il testo del decreto

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio decreto legge 10 giugno 1926 n. 1118, relativo all'annessione del territorio dell'Oltre Giuba alla Somalia Italiana.

Art. 1. — Il territorio dell'Africa Orientale ceduto all'Italia in forza della Convenzione di Londra 15 luglio 1924 e provvisoriamente costituito in Commissariato generale dell'Oltre Giuba, viene annesso al territorio della Somalia Italiana, indicato dall'art. 1 della legge 5 aprile 1908 n. 161 a tutti gli effetti da essa contemplati e degli ordinamenti che ne sono derivati, salvo quanto dispone l'articolo successivo.

Art. 2. — Il Governatore della Somalia Italiana ha facoltà di mantenere in vigore fino al 1. luglio 1927 gli attuali ordinamenti dell'Oltre Giuba, come pure di sospendere fino a tale data l'applicazione parziale o totale al territorio annesso degli ordinamenti in vigore nella Somalia Italiana.

Art. 3. — Il Regio Corpo d'occupazione dell'Oltre Giuba, costituito in applicazione del R. decreto-legge 11 giugno 1925 n. 1114, è sciolto con la data del 1. luglio 1926. Tutte le unità, i servizi e le dotazioni varie che ne fanno parte passano a disposizione del Governatore della Somalia il quale, valendosi delle facoltà ad esso conferite con il R. decreto-legge 10 luglio 1925 n. 735 di introdurre modificazioni organiche nel Regio Corpo di truppe coloniali della Somalia Italiana, provvederà all'impiego in detto corpo del personale e dei materiali occorrenti ai bisogni della Colonia, al rimpatrio del personale nazionale ed al congedamento del personale indigeno eventualmente esuberanti, come pure alla liquidazione dei materiali e delle dotazioni non più occorrenti.

Norme di avanzamento

per gli ufficiali in congedo

Siamo in grado di dare un riassunto — che pubblicherà *Le Forze Armate* nel suo prossimo numero — delle norme esecutive per la prima applicazione della nuova legge sull'avanzamento per la parte riflettente gli ufficiali in congedo.

L'ufficiale in aspettativa per riduzione di quadri segue per l'avanzamento lo stesso sistema per la P. A. S., ora abolita: esso è promosso subito dopo il pari grado, promosso per avanzamento normale, che lo precedeva immediatamente nel ruolo, allorchè lasciò il servizio effettivo.

Le stesse Autorità chiamate a pronunciarsi per gli ufficiali in servizio effettivo intervengono per gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri; le stesse modalità sono applicate per l'accertamento della idoneità, per la iscrizione nei quadri, per la esclusione definitiva, per la cancellazione dai quadri stessi e per le comunicazioni da farsi agli interessati.

Agli esperimenti sono sostituiti appositi corsi d'istruzione; nell'avanzamento a scelta per titoli, basta far valere i titoli di cui l'ufficiale sia in possesso.

L'avanzamento degli ufficiali in congedo ha luogo normalmente ad anzianità.

Gli ufficiali di complemento però possono conseguire l'avanzamento anche a scelta, per esperimento o per titoli.

In questa categoria di ufficiali le promozioni si effettuano fino al grado di tenente colonnello.

Come già nella vecchia legge sull'avanzamento, per gli ufficiali in P. A. e nella riserva sono consentite: una sola promozione al grado immediatamente superiore; due promozioni quando abbiano preso parte alla guerra per l'Indipendenza italiana o siano decorati al valore.

Gli esperimenti, cui debbono sottostare gli ufficiali che concorrono all'avanzamento a scelta per esperimento si effettuano secondo programmi e modalità determinati volta a volta dal Ministero della Guerra.

* * *

Le norme in discorso si chiudono con una parte ultima, riservata all'avanzamento degli ufficiali mutilati ed invalidi riassunti in servizio sedentario.

Per l'accertamento si seguono le stesse norme degli ufficiali in servizio permanente. L'avanzamento ha luogo solo ad anzianità: nessun esame od esperimento è richiesto per la promozione al grado di maggiore e colonnello.

Per il turno di promozione valgono le norme già date con il R. Decreto n. 3287 del 1923.

L'inzio delle funzioni dei Podestà

Per le provincie di Avellino, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catania, Como, Forlì, Imperia, Messina, Milano, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro, Potenza, è fissata all'11 luglio 1926 la data della cessazione delle Amministrazioni ordinarie e straordinarie e dell'inizio delle funzioni del Podestà e delle Consulte municipali nei Comuni indicati dall'art. 1. della legge 4 febbraio 1926, n. 237.

Promozioni di sottufficiali

Il Bollettino Militare di questa settimana pubblicherà un rilevante numero di promozioni di sottufficiali. Si tratta di oltre 300 promozioni ad anzianità a maresciallo capo e a maresciallo maggiore e di oltre 30 promozioni a scelta nei gradi stessi.

Un Contratto d'arruolamento

concluso dalla Ass. Marinara

In seguito agli accordi avvenuti il 2 luglio fra alcuni membri del Direttorio Nazionale della Associazione Marinara Fascista ed il Direttorio del Sindacato Fascista Imprese Sbarchi e Imbarchi, si è concordata l'applicazione di un nuovo contratto di arruolamento tipo unico, il quale entrerà in vigore il 1 agosto p.v.

Nel contratto stesso oltre a notevoli miglioramenti morali di somma importanza, si è ottenuto anche un miglioramento economico che ha soddisfatto pienamente le parti interessate.

Facciamo lode al nuovo spirito di collaborazione puramente sentito secondo il volere del nostro Duce, e ci auguriamo vivamente che tutti gli armatori dei Rimorchiatori Nazionali vorranno nello stesso termine stabilito concordare fascisticamente l'applicazione integrale dello stesso contratto.

Le commissioni per telefono

E' stato istituito dal 1. luglio un servizio telefonico speciale che prende il nome di Servizio delle Commissioni interurbane per telefono».

La tariffa è stabilita in lire 2 per le Commissioni ordinarie ed è tripla per quelle urgenti.

Il servizio sarà fra breve esteso a tutte le città ove esiste una rete telefonica urbana, ma per ora è limitato allo scambio di commissioni fra i seguenti centri: Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia.

Corrispondenza radiotelegrafiche

ai piroscafi italiani

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 luglio 1926:

«Ammiraglio Bettolo», Cabo de Palos, Fiume — «Asia», Massaua Radio — «Belvedere», Cadice Radio — «Conte Biancamano», Capo Sperone Radio — «Conte Verde», Rio de Janeiro — «Dante Alighieri», Chatham Massachusetts — «Duilio», Terceira Radio — «Principessa Mafalda», Dakar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Per i vecchi pensionati statali

Il convegno che hanno tenuto a Roma questi giorni i pensionati ha ultimati i lavori; che si sono conclusi con la votazione del seguente ordine del giorno:

«I pensionati statali dall'anno 1921 in poi — che sono circa 50.000; udita la relazione del presidente e i voti espressi nella seria e ordinata discussione; mentre solennemente riconfermano la loro illimitata devozione al Governo Nazionale ed al Duce del Fascismo, cui l'Italia deve la sua restaurazione; confidano nell'autorevole suo intervento ed in un gesto dell'anima sua nobile e generosa, affinchè il provvedimento perequativo beneficiando i vecchi pensionati, lasci integro agli altri l'aumento concesso nel 1925, con R. Decreto legge 486, aumento acquisito al modesto bilancio famigliare, in considerazione sopratutto delle riconosciute esigenze della vita assillata dal caro alloggi e dal caro-viveri. E ciò a prescindere dal fatto che molti di essi, specialmente i pensionati nel 1923, furono gravemente danneggiati avendo avuto troncata la carriera, prima di raggiungere i limiti prescritti, in conseguenza della riduzione degli organici».

Noi crediamo di sapere che il provvedimento per la equiparazione delle pensioni, già preparato, non è stato rinviato nell'attuazione a tempo indefinito, ma solo brevemente, per uno studio supplementare. Il Governo ha sempre a cuore le sorti dei vecchi pensionati, ai quali intende migliorare le condizioni economiche nella misura della quale fu già — a suo tempo — data notizia dal Ministro delle Finanze.

I rapporti fra aziende cooperative

e enti pubblici locali

La Federazione Nazionale Fascista della Corporazione di Consumo ha prospettato alla Confederazione degli Enti Autarchici la necessità di esaminare assieme i problemi della politica annonaria, in ordine ai rapporti che debbono intercedere fra le aziende autonome cooperative di consumo e gli enti pubblici locali.

I Comuni ed in ispecie i maggiori hanno fra le loro funzioni quella che tende a limitare l'aumento della vita, infrenando gli abusi, disciplinando i mercati, stabilendo esatta e completa statistica: la Confederazione dovrebbe insistere sulla utilità di questa politica annonaria, non ovunque e non egualmente compresa ed attuata.

Data l'importanza che ha, nei rispetti del problema annonario, l'esistenza di enti ed aziende autonome di consumo, sorte specie nelle grandi città, durante la guerra ed in parte sopravvissute, sarà utile esaminare se è bene che queste conservino la forma attuale o se è bene che si trasformino in aziende cooperative o se si debba scegliere una forma mista, in cui vi sia un nucleo di soci azionisti ed insieme l'apporto dei comuni.

Interessanti infine sono i rapporti che intercedono o possono intercedere fra gli enti pubblici (opere pie, ospedali, ospizi ecc.) e le aziende cooperative di consumo in ordine alla fornitura dei generi alimentari. La pratica dimostra che le aste sono le meno opportune perchè è facile rifarsi sulla qualità e sulla quantità dei generi delle riduzioni, spesso eccessive, concesse sui prezzi; la pratica dimostra che è conveniente rifornirsi, con le dovute garanzie e controlli, dalle aziende cooperative, che non hanno fini di lucro nè seguono metodi speculativi.

Le onoranze di Napoli al gen. Nobile

NAPOLI, 6. — Da parecchi giorni il Regio Commissario si è messo in comunicazione col Sottosegretario all'Aeronautica per concretare le onoranze da rendere al generale Nobile che giungerà a Napoli col *Biancamano* il 29 corrente.

Il R. Commissario ha telegrafato al nostro Ambasciatore a Washington perchè voglia compiacersi di pregare il generale Nobile di fermarsi almeno una giornata a Napoli affinchè il Comune e la cittadinanza possano festeggiarlo con l'entusiasmo che la sua meravigliosa impresa ha suscitato. Contemporaneamente ha nominato un Comitato che si riunirà domani per concretare il programma delle onoranze. Nel gran salone del palazzo comunale saranno offerte al Comandante Nobile la cittadinanza onoraria, una grande pergamena e un'artistica medaglia d'oro.

La Corporazione dell'Artigianato

nella Confederazione dell'Industria

MILANO, 6.

Ieri ha avuto luogo un lungo e cordiale colloquio tra i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, on. Antonio Stefano Benni ed on. Gino Olivetti, e i rappresentanti della Corporazione dell'artigianato nella persona di Giuseppe Brunati e dell'on. Ferdinando Negrini.

Oggetto del colloquio fu la ricerca dei mezzi migliori per la realizzazione dell'ultima decisione del Gran Consiglio fascista, secondo la quale la Corporazione dell'artigianato doveva formare una Corporazione autonoma aderente alla Confederazione generale fascista dell'industria.

Il colloquio condusse alla constatazione del completo accordo tra tutti gli intervenuti per la valorizzazione di quell'importantissimo elemento artistico, politico, sociale ed economico che è costituito dall'artigianato italico.

I rappresentanti della Confederazione dell'industria pregarono Giuseppe Brunati di voler conservare la presidenza della Corporazione, quale fondatore ed animatore del movimento e del suo programma organizzativo. Giuseppe Brunati ha accolto di buon grado l'invito.

I rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria e della Corporazione dell'artigianato presenteranno prossimamente al Primo Ministro i punti precisi della loro azione concordata.

S. E. Bianchi di passaggio a Milano

MILANO, 6. — Nel pomeriggio di ieri reduci da una escursione in Valtellina dove avevano partecipato a due vibranti manifestazioni fasciste, sono stati di passaggio a Milano S. E. Michele Bianchi, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici e l'on. Eugenio Morelli, dell'Università di Pavia. Essi si sono recati a visitare il «Popolo d'Italia» intrattenendosi coi redattori in cordiale famigliarità.

La salma di Leoncavallo sarà traslata a Livorno

LIVORNO, 6. — Risulta che la famiglia del maestro Ruggero Leoncavallo ha acquistato una vasta area al Cimitero della Misericordia per costruirvi una cappella per la tomba del grande musicista, la cui salma sarà traslata a Livorno.

La cappella riuscirà una pregevole opera d'arte in istile gotico fiorentino con ornamento di marmi policromi e avrà un grande sarcofago romano nel quale verrà racchiuso il feretro.

L'arresto del comm. Rubino

GENOVA, 6. — Si ricorderà il processo contro il comm. Gustavo Rubino, di anni 65 da Napoli, ex-direttore della sede di Genova del Banco di Napoli. Egli, nel marzo scorso, era stato condannato dal nostro Tribunale a 7 anni e mesi 5 di reclusione per truffe compiute nella sua qualità di direttore della sede del Banco di Roma.

Il comm. Rubino, che si era dato alla latitanza, era andato a stabilirsi a Laigueglia e sotto falso nome aveva aperto uno studio di pittore. Egli aveva avuto anche l'audacia tempo addietro di adunare ad Alassio una mostra d'arte che era stata abbastanza affollata di ammiratori.

E' stato tradotto nella nostra città e rinchiuso nelle carceri giudiziarie.

Venezia alla memoria del sen. Grimani

VENEZIA, 6. — Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, dei Ministri on.li Volpi e Giuriati e di tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo, nella popolare contrada della Madonna dell'Orto, straordinariamente imbandierata, l'inaugurazione di una lapide alla memoria del senatore Filippo Grimani che fu sindaco di Venezia dal 1895 al 1919.

La lapide è collocata sulla facciata di una casa del quartiere operaio che si intitola al nome dell'ex-sindaco di Venezia. Hanno pronunziato applauditi discorsi il presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari comm. Plinio Donatelli e S. E. il conte Volpi, che ha esaltato la figura e l'opera del conte Grimani. La cerimonia si è chiusa al suono della Marcia Reale e degli inni nazionali.

Si uccide dopo aver ferito la madre e la fidanzata

GENOVA, 6. — Nel vicino comune di Bavari, in località Pedevilla, è avvenuto ieri sera un tremendo dramma famigliare. Il ventiquattrenne Luigi De Pascale dopo aver maltrattato per la via la fidanzata Angelina Penna, di anni 17, le esplodeva contro quattro colpi di rivoltella quindi recatosi in casa tentava esplodere altri colpi contro la propria madre Adelaide Acerbi d'anni 49. Poichè l'arma non funzionava più l'energumeno colpiva la madre col calcio della rivoltella ferendola piuttosto gravemente. Finalmente lo sciagurato fuggiva per le campagne e si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra. E' risultato che il De Pascale era ostacolato nel desiderato matrimonio con la Penna dalla famiglia di questa e dalla sua stessa madre e che ciò lo ha spinto al fosco dramma. I tre feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Genova, ma il De Pascale vi è giunto cadavere. La Penna è stata giudicata in pericolo di vita; l'Acerbi guarirà in una quindicina di giorni.

Per il ricevimento a Parigi del Sultano del Marocco

PARIGI, 6.

Durante la seduta pomeridiana del Consiglio provinciale il sig. Ouœc ha presentato una domanda di credito per il ricevimento di Mouley Jousseff Sultano del Marocco.

Il consigliere Sellier ha dichiarato che i comunisti parteciperanno al ricevimento con la ferma intenzione di turbare la festa. Il presidente dell'Assemblea ha risposto che il ricevimento avrà luogo nonostante la opposizione dei comunisti. Dopo questa dichiarazione il Consiglio ha approvato la domanda di credito fra le interruzioni dei comunisti.

Impressioni marocchine pel trasferimento di Abd el Krim

I giornali hanno da Rabat:

«La notizia pervenuta nella mattinata al Marocco che il luogo scelto per la residenza definitiva di Abd el Krim sarebbe Madagascar, ha prodotto impressione in alcuni circoli indigeni.

Durante le discussioni che hanno avuto luogo anche a Parigi fra il delegato spagnolo e quello francese relativamente alla sorte del capo ribelle riffano il Residente Steeg è stato più volte consultato. Nell'ultima risposta già trasmessa al Governo egli ha espresso il suo parere come pure ha aggiunto quello del Sultano il cui intervento è stato molto importante in tale circostanza. Questi pareri sono stati elementi determinanti alla decisione presa dalla conferenza franco-spagnola.

Altro disastro ferroviario in Francia

PARIGI, 6.

L'*Echo de Paris* riceve da Annecy: Ieri sera verso le 23, alla stazione di Annemasse, mentre alcuni impiegati manovravano un treno, veniva data nello stesso momento la partenza all'espresso di Ginevra. Per un errore di scambio alcuni vagoni del treno in manovra urtarono violentemente la coda del treno di Ginevra. Quindici viaggiatori sono rimasti leggermente feriti. Dodici di essi, abitanti a Ginevra, hanno potuto raggiungere la loro residenza. I danni al materiale sono ingenti.

I danni dell'inondazione in Jugoslavia

BELGRADO, 6.

Sebbene il tempo accenni a ristabilirsi, si teme una nuova ondata del Danubio proveniente da Passau. Intanto una vasta proprietà dello Stato a Belie è inondata. 32.000 iugeri di terreno fertile sono sott'acqua e le popolazioni sono in condizioni disperate. Sul luogo del disastro si trovano i Sovrani che hanno portato il loro conforto e aiuto personale. Nella Serbia centrale le inondazioni hanno danneggiato le linee ferroviarie principali ostacolando il traffico delle persone e della posta. Il servizio sulla linea Simplon Orient Express è interrotto.

Nuovo violento terremoto a Sumatra

PADANG (Sumatra), 6.

Un nuovo violento terremoto si è verificato a Fort de Kock: numerosi edifici sono stati seriamente danneggiati. Il panico si è impadronito della popolazione, che ha abbandonato le case. Il numero dei morti sarebbe superiore ai quattrocento.

ABBONAMENTI

per la villeggiatura

PER 15 GIORNI

Tribuna	L.	4 —
Tribuna Illustrata	„	0,60
Travaso delle Idee	„	0,60

PER 30 GIORNI

Tribuna	L.	7,50
Tribuna Illustrata	„	1,20
Travaso delle Idee	„	1,20
Noi e il Mondo	„	2,50

PER 45 GIORNI

Tribuna	L.	11 —
Tribuna Illustrata	„	1,80
Travaso delle Idee	„	1,80

PER 60 GIORNI

Tribuna	L.	15 —
Tribuna Illustrata	„	2,50
Travaso delle Idee	„	2,50
Noi e il Mondo	„	5 —

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3 1/2% cont. 65.50 — Rendita 3 1/2% fine 65.60 — Consolidato 5% cont. 88.20 — Consolidato 5% fine 88.40 — Venezie 3 1/2% 67.50 — Banca d'Italia 2420 — Istituto Credito Fondiario 390 — Commerciale 1316 — Credito Italiano 875 — Banco di Roma 118.50 — Istit. Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 615 — Banca Naz. di Credito 520 — Consorzio Mob. Fin. 683 — Meridionali 710 — Navigazione 593 — Lloyd Sabaudo 285 — Cosulich 233 — Nav. Alta Italia 235 — Libera Triestina 437 — Tramways 305 — Cotoniera 90 — Snia Viscosa 278 — Soie de Chatillon 195 — Terni 457 — Elba 44 — Metallurgica 136 1/2 — Ilva 220 — Ansaldo 172 — Fiat 543 — Azoto 290 — Montecatini 219 1/2 — Monte Amiata 370 — Antimonio 38 1/2 — Valdarno 129 — Sess. 115 — Tirso 191 — Elettrochimica 131 — Forni elettrici 138 — Gas di Roma 835 — Unes 95 1/2 — Zuccheri Romani 114 1/2 — Eridania 582 — Distillerie 182 — Molini Pantanella 230 — Pilatura Riso 420 — Oleifici 169 — Bonifiche Ferraresi 350 — Fondi Rustici 254 — Immobiliari 315 — Beni Stabili 698 — Imprese Fondiarie 100 — Risanamento 1212 — C. F. Regionale 130 — Aedes 13.45 — Acqua Marcia 1840 — Serino 429 — Marconi's Wireless 166 — Spalato 378 — Isonzo 134 — Condotte d'acqua 480.

CAMBI: Parigi 77.50 - 78 — Londra 142.80 - 142.75 — New York 29.25 - 29.35.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 66.20 — Consolidato 5 % 88.50 — Banca d'Italia 2320 — Banca Commerciale Italiana 1315 — Credito Italiano 869 — Banco Roma 119 — Credito Marittimo 502 — Meridionali 710 — Mediterranea 357 — Costruzioni Venete 190 — Rubattino 595 — Libera Triestina 445 — Cosulich 235 — Cotonificio Cantoni 3850 — Cotonificio Veneziano 308 — Cascami Seta 1095 — Tessuti Stampati 1180 — Linificio Canap. Nazionale 592 — Man. Coton. Meridionali 90 — Mun. Tosi 345 — S. N. I. A. 280 — Unione Manifatture 490 — Ilva 219 — Metall. Italiana 135 — Miniere Elba 45 — Miniere Montecatini 220 — Off. Mecc. Breda 228.50 — Automobili Fiat 543 — Automobili Isotta 184 — Automobili Bianchi 87 — Off. Mecc. Miani 128 — Off. Mecc. Reggiane 54 — Adriatica di Elett. 176.50 — Edison 610 — Vizzola 1004 — Marconi 175 — Acciaierie Terni 458 — Distillerie Italiane 182 — Industria Zuccheri 530 — Raffineria L. L. 515 — Petroli d'Italia 54.50 — Pirelli 856 — Fondi Rustici 256 — Beni Stabili - Roma 702 — Eridania 581 — Esp. Italo-Americana 787 — Brasital 380.

CAMBI: Parigi 77.55 — Londra 142 — New York 29.25 — Belgio 72.75 — Olanda 11.78 — Pesos oro 26.86 — Svizzera 568 — Berlino 6.96 — Spagna 456.50 — Bukarest 13.90 — Vienna 4.17 — Praga 86.50.

Borsa di Genova

Perdono ancora largo terreno le Rendite di Stato in relazione ai cambi peggiorati. Precipitano le Banca d'Italia che sono però nuovamente ricercate nel dopo borsa a corsi assai superiori. Fermi i titoli locali, le Eridania, le Bonifiche. I molitori guadagnano largamente terreno. Nel dopo borsa qualche ricompensa e miglioria anche sulle Rendite di Stato.

Rendita Italiana 3.50% 65.90 — Consolidato 5% 88.40 — Banca d'Italia 2300 — Banca Commerciale Italiana 1315 — Credito Italiano 858 — Banco di Roma 118 — Aedes 12.37 — Meridionali 710 — Mediterranea 351 — Rubattino 594 — Lloyd Sabaudo 287.50 — Snia 282 — Eridania 564 — Raffineria L. L. 516 — Industria Zuccheri 528 — Gulinelli 125 — Acciaierie di Terni 461 — Ansaldo 169 — Ilva 226 — Miniere Elba 45 — Ferriere Voltri 379 — Metallurgica 134 — Molini Alta Italia 635 — Semoleria 875 — Silos 746 — Itala 4.10 — Spa 21 — Acquedotto Pugliese 310 — Tramvays Genovesi 615 — Officine Elettriche Genovesi 200 — Cosulich 235 — Fiat 545 — Beni Stabili 701 — Libera Triestina 442 — Negri 218.

CAMBI. Parigi 77.60 — Londra 142.38 — New York 29.30 — Svizzera 567 — Spagna 438 — Belgio 75.80.

Borsa di Torino

Rendita 3.50% 66.25 — Consolidato 5% 88.75 — Banca Italia 2325 — Banca Commerciale 1316 — Credito Italiano 863 — Naz. di Credito 225 — Banco di Roma 119 — Meridionali 710 — Rubattino 591 — Cosulich 236 — Ital. Gas 317 — Elettri. A. It. 277 — Sip 188 — Nebiolo 487 — Amiata 371 — Fiat 540.50 — Florio 158 — Viscosa 280.75 — Châtillon L. 190 — Monte Catini 221.50.

CAMBI Parigi 77.90 — Svizzera 567.80 — Londra 142 — Belgio 74.60 — New York 29.45 — Germania 7.06.

Borsa di Firenze

Magona d'Italia 580 — Fonderia Veraci 683 — Elba 45 — Monte Amiata 369 — Meccaniche 130 — Valdarno 127.50 — Molini Biondi 223 — Digerini Marinai 70 — Self 908 — Birra Peszkowski 20 — Conserve Torrigiani 14 — Scia 100 — Testi 48.50 — Fondiaria Incendio 1315 — Fondiaria Vita 1800.

CAMBI Parigi 77.50 — Londra 142.25 — Svizzera 565 — New York 29.15 — Belgio 76.50.

Borsa di Napoli

Anche oggi mercato debole con accentuata perdita di terreno dei fondi di Stato. Il Consolidato infatti aperto a 90 cede fino a 88.60 e perde così in una seduta quasi due punti. La Rendita anch'essa molto debole, chiude con un 66.20. Difeso la Commerciale. La Banca d'Italia da 2360 in apertura, su abbondanti offerte di provenienza romana, cede fino a 2300.

Rendita 3.50 % 66.30 — Consolidato 5 % 88.30 — Prestito Venezie 66 — Buoni Novennali 94.75 — Banca d'Italia 2335 — Banca Commerciale Italiana 1318 — Credito Fondiario 400 — Credito Italiano 860 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 119 — Banca d'America e d'Italia 136 — Meridionali 708 — Mediterranea 350 — Rubattino 590 — Terni 432 — Elba 45 — Ilva 220 — Risanamento 1215 — Beni Stabili 698 — Cotoniere Meridionali 92 — Gas di Roma 900 — Società Meridionale Elettr. 267 — Grandi Alberghi 154 — Acquedotto Napoli 429 — Fondiaria Regionale 130 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca di Credito 532.

CAMBI: Francia 77 — Inghilterra 142 — Stati Uniti d'America 29.30.

Dopo lunga, penosa malattia sopportata con la innata dolcezza d'animo e con cristiana rassegnazione, moriva in Roma il 6 luglio 1926

CLELIA LAVIOSA

nata Nob. FERRINI

raggiungendo in Cielo l'adorato figlio ENRICO caduto per la Patria.

Ne danno il tristissimo annunzio il marito ing. VITTORIO LAVIOSA, il figlio cav. ANTONINO con la moglie ALMA ZAVAGLIA; le figlie PIERA col marito ing. UMBERTO CERASO; ELDA col marito dott. CLAUDIO SAVINI; MARGHERITA col marito cav. ACHILLE BRIZZI; i nipotini VITTORIO e CARLO CERASO, GIORGIO e MARIO SAVINI, la pupilla SILVIA FERRINI, il fratello, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Roma, 6 luglio 1926.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 17,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Savoia, 78.

Per espresso desiderio della defunta si prega non inviare fiori.

P.S. Pompe Funebri RAVEGGI v. Palermo, 47 Telefoni 40.443 - 42.443

R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*

GOTTA
MALE AI RENI
ARTERIO SCLEROSI
ARTRITISMO
NEFRITE